

RASSEGNA STAMPA
del
08/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-08-2012 al 08-08-2012

08-08-2012 Avvenire Altri dodici incendi in Sicilia Codacons, taglia sui piromani	1
08-08-2012 Corriere di Ragusa.it Secondo sbarco di egiziani e arabi in 3 giorni a Pozzallo	2
08-08-2012 Corriere di Ragusa.it Circa 60 clandestini sono approdati a bordo di un peschereccio	4
07-08-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Spento rogo in discarica Palermo	6
08-08-2012 Gazzetta del Sud.it Incendi, Bordonaro il fronte del terrore	7
07-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Bellolampo, esclusa contaminazione rogo "tecnicamente spento"	8
07-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sicilia invasa dalle fiamme, operatore forestale grave	9
07-08-2012 Giornale di Sicilia.it Incendio Bellolampo, i vigili: "Tecnicamente spento"	10
07-08-2012 Giornale di Sicilia.it Bellolampo, Arpa: "Valori diossina inferiori ai limiti"	11
08-08-2012 Il Giornale Sicilia in fiamme, che scandalo E dov'è l'esercito dei forestali?	12
07-08-2012 Live Sicilia Rogo a Bellolampo e diossina: Arpa: "Non c'è contaminazione"	14
08-08-2012 La Nuova Sardegna incendio distrugge 12 ettari di sughereta	15
08-08-2012 La Nuova Sardegna dentista muore in mare per soccorrere la moglie	16
08-08-2012 La Nuova Sardegna barracelli senza fondi per l'antincendio	17
08-08-2012 L'Opinione.it Dove sono i 26mila forestali siciliani?	18
07-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, 32 richieste di intervento aereo oggi di cui 12 dalla Sicilia	19
08-08-2012 Quotidiano di Sicilia.it Marocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"	20
08-08-2012 La Repubblica bellolampo fuori uso fino a settembre noleggiati quaranta mezzi per la raccolta - sara scarafia	21
08-08-2012 La Repubblica bellolampo chiusa per un mese - sara scarafia	23
08-08-2012 La Repubblica le fiamme devastano i nebrodi a gela sgomberate cinque famiglie - alessandra ziniti	24
08-08-2012 La Repubblica ipotesi di mafia per il rogo ai raggi x otto ditte escluse	25
07-08-2012 Sicilia News 24 Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna	26
08-08-2012 Sicilia News 24 BELLOLAMPO, INCENDIO TECNICAMENTE SPENTO	27
07-08-2012 Sicilia News 24 SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO	28

07-08-2012 Sicilia News 24	
Incendi Bellolampo, Regione: 'nessun rischio contaminazioni'	29
08-08-2012 Sicilia News 24	
Catania, Servizi Sociali: avviati i progetti finanziati dall'Ue nell'ambito del Piano Integrato di Sviluppo Urbano	30
08-08-2012 La Sicilia	
Emergenza gas e benzina FAVIGNANA.	31
08-08-2012 La Sicilia	
Le aree di attesa in caso di terremoto Aci Castello.	32
08-08-2012 La Sicilia	
I'incendio a frigintini	33
08-08-2012 La Sicilia	
Antonio Fiasconaro La notizia che tutti i palermitani attendevano	34
08-08-2012 La Sicilia	
CARMELO CASPANELLO Messina	36
08-08-2012 La Sicilia	
in breve	38
08-08-2012 La Sicilia	
La reazione della Giunta alla decisione della Regione	39
08-08-2012 La Sicilia	
«E' un'Amministrazione che scontenta tutti»	40
08-08-2012 La Sicilia	
Tornano fantasmi del passato o comunque quello che sta accadendo in questi giorni ricorda tanti altri fatti già accaduti nella Città dei Templi	41
08-08-2012 La Sicilia	
via trani	42
08-08-2012 La Sicilia	
Sei progetti per promuovere sviluppo sociale Previsto anche un polo educativo a Villa Fazio	43
08-08-2012 La Sicilia	
Ricostruzione «Panoramica» 6 milioni e mezzo	44
08-08-2012 La Sicilia	
«Strade-pattumiera per l'inciviltà dei cittadini»	45
08-08-2012 La Sicilia	
Edifici pericolanti «Serve intervenire»	46
08-08-2012 La Sicilia	
Polemiche sull'acqua in Consiglio comunale	47
08-08-2012 La Sicilia	
In ostaggio dei piromani Nicosia.	48
08-08-2012 La Sicilia	
Ancora temperature «africane» grazie a Nerone	49
08-08-2012 La Sicilia	
Maxidiscarica data alle fiamme, allarme diossina	50
08-08-2012 La Sicilia	
Il fuoco arriva in centro lambito un distributore	51
08-08-2012 La Sicilia	
Tagliati 15 milioni	52
08-08-2012 La Sicilia	
«I forestali piangono Pizzuto»	53

08-08-2012 Il Sole 24 Ore Marittima	54
07-08-2012 Yahoo! Notizie Ambiente: monitoraggio Regione Sicilia su incendio, lavare verdure	55

Altri dodici incendi in Sicilia Codacons, taglia sui piromani

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

CRONACA

08-08-2012

Altri dodici incendi in Sicilia Codacons, taglia sui piromani

PALERMO. Dopo la giornata nera e le polemiche di lunedì, la Sicilia brucia ancora: incendi in provincia di Palermo e Messina, famiglie evacuate a Gela. E intanto il Codacons mette una taglia sugli autori dei roghi: 2mila euro a chi riesce a fotografarli mentre appiccano le fiamme. Anche ieri dunque è stata una giornata pesante sul fronte degli incendi: i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato sono dovuti intervenire in supporto alle squadre di terra su 32 roghi, 17 dei quali ancora attivi. Le richieste sono arrivare da Lazio, Calabria, Sardegna, Campania, Puglia, Umbria, Lazio e Marche ma ancora una volta è stata la Sicilia a presentare al Dipartimento della Protezione Civile il maggior numero di richieste: ben 12, dopo le 26 di lunedì. E se nella zona della riserva naturale dello Zingaro e a Erice, in provincia di Trapani, la situazione è migliorata e l'incendio è stato spento, altri roghi sono scoppiati fin dalle prime ore della mattina in provincia di Palermo e in quella di Messina. Proprio il messinese è la zona più colpita: novanta sono i focolai attivi mentre sono già andati in fumo centinaia di ettari di terreno tra Giampileri, Santo, Molino e nei comuni di Itala e Fiumedinisi nella zona ionica.

Nella parte tirrenica, invece, la situazione più grave si registra a Reitano Montagnareale.

4zi

Secondo sbarco di egiziani e arabi in 3 giorni a Pozzallo

Corrierediragusa.it - CIRCA -

Corriere di Ragusa.it

"Secondo sbarco di egiziani e arabi in 3 giorni a Pozzallo"

Data: **08/08/2012**

Indietro

Cronache POZZALLO - 08/08/2012

Circa 60 clandestini sono approdati a bordo di un peschereccio

Secondo sbarco di egiziani e arabi in 3 giorni a Pozzallo Sarebbero già stati fermati gli scafisti e i complici

Calogero Castaldo

Il trasporto degli immigrati è un grande affare economico. I soldi sono la reale motivazione che spingono gli scafisti ad approfittare del bel periodo di sole e di mare caldo per rischiare la vita propria e quella di altre persone per giungere sulle nostre coste. Saranno sicuramente giunte in Africa le notizie degli arresti dello sbarco dello scorso venerdì, così come di altri arresti sia in territorio italiano come in quello maltese. Imperterriti, però, gli scafisti indefessi organizzano viaggi della speranza (o della morte, fate voi) per cercare di ottimizzare costi e tempi. Il sole e mare calmo dureranno ancora per altri due mesi, prima dell'avvento dell'autunno e della penuria di immigrati clandestini che, certo, non si imbarcheranno con un eventuale mare forza sette.

Nonostante i cinque arresti dello scorso fine settimana, non sono passati neanche tre giorni che una nuova imbarcazione di migranti ha messo in allerta i militari delle Fiamme Gialle, validi protagonisti ancora una volta di un trasbordo a terra senza che nessuno si facesse male. La segnalazione è giunta in piena notte. Le Fiamme Gialle hanno raggiunto il natante a 20 miglia circa a sud-est della costa iblea. L'imbarcazione sospetta è stata prima monitorata e quindi successivamente abbordata. Successivamente, i finanzieri sono saliti a bordo per effettuare i controlli di rito. Settantuno le persone a bordo, di cui 10 minori. Non è escluso che il dato relativo ai minori possa cambiare ed aumentare nella giornata di oggi, dopo i controlli certosini effettuati dalle forze dell'Ordine. Tutti in ottime condizioni di salute, gli immigrati hanno raggiunto lo scalo del porto intorno alle 11 di ieri mattina. Operazione che si è conclusa nel giro di pochissimi minuti. Sono bastati 40 minuti circa per far scendere dalla motovedetta gli immigrati e sistemarli nel vicino centro di prima accoglienza, sito all'interno del porto.

Tutti sedicenti egiziani, una persona è stata allontanata dal gruppo, una volta scesa a terra. Forse il presunto scafista che, stando alle indiscrezioni avute in loco, avrebbe voglia di parlare e confidare alle autorità competenti cosa sia successo nel corso della traversata e se, nell'esiguo gruppo di persone giunte in Sicilia, vi sia qualche altro scafista.

Gli interrogatori sono durati per tutto l'arco del pomeriggio e le «ultime» giunte dal Cpa di Pozzallo riferiscono di altri due scafisti. Maggiori dettagli saranno diffusi nella giornata di oggi.

All'interno del centro di prima accoglienza, gli egiziani giunti ieri «godono» della compagnia di altri connazionali, giunti, a loro volta, con lo sbarco di venerdì scorso. Tutti sotto la vigilanza di carabinieri e finanzieri e la custodia dei volontari della Protezione Civile di Pozzallo, impegnati nella distribuzione dei tre pasti quotidiani.

I soldi, anche in questo caso, sono stati la «molla» dei continui andirivieni delle carrette del mare, dall'Africa in Europa e viceversa. Tre o quattro mila euro la somma verosimilmente versata agli scafisti. Calcolatrice alla mano, anche se ogni persona avesse pagato solo tre mila euro, il bottino per gli scafisti sarebbe stato intorno alle 213 mila euro, sommati ai 243 mila euro (degli 81 sbarcati lo scorso fine settimana) si raggiunge la somma di 450 mila euro circa, euro più euro meno. E questo solo per due sbarchi. Figurarsi cosa possono introitare quando, nel corso di un anno solare, gli sbarchi possono raggiungere anche quota trenta. E il dato è relativo solo a quanto accade a Pozzallo.

Appare chiaro che, chi recluta la manovalanza per effettuare gli sbarchi in Europa, ha tutto l'interesse a velocizzare l'arrivo di immigrati nel nostro territorio, infischiosene di alcuni sedicenti pescatori che finiscono in galera. E al mese di ottobre, è bene ricordarlo, mancano ancora due mesi.

GLI ARRESTI DEI 5 SCAFISTI DELLO SBARCO DI 86 EGIZIANI

Sembrirebbe esserci l'ombra lunga di un'organizzazione ben radicata dietro l'ultimo sbarco che ha interessato la scorsa settimana le coste iblee. Un'organizzazione egiziana che sarebbe composta da individui senza scrupoli pronti al sacrificio

Secondo sbarco di egiziani e arabi in 3 giorni a Pozzallo

di vite umane, pur di fare soldi a palate sulla pelle dei disperati in fuga dal loro paese natio e alla ricerca dell'Eldorado in terre, come l'Italia, che non hanno nulla da offrire.

E così, alla fine, sono saltati fuori anche i cinque presunti scafisti dell'ultimo sbarco di 86 egiziani, 55 dei quali minorenni, verificatosi nella notte tra venerdì e sabato scorsi a Pozzallo. Uno sbarco rocambolesco che poteva finire male, non fosse stato per il salvataggio tempestivo da parte dei militari della Capitaneria di porto di Pozzallo. In una operazione congiunta tra Squadra mobile, Carabinieri e Guardia di finanza, le manette sono scattate per cinque egiziani di età compresa tra i 57 e i 28 anni.

Si tratta di Elbary Ali Adel, Mekdi Arabi Abdl Saram, Sied Ali Ebrahim, Gafex Mahmoud e Elsaed Hesham Ibrahim. Tutti devono rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I cinque scafisti avevano stipato il carico umano nella stiva, al riparo da occhi indiscreti. L'obiettivo era quello di non dare nell'occhio in caso di controlli, passando per un peschereccio composto da pescatori intenti nel loro lavoro in mare.

In effetti, particolare questo al vaglio degli inquirenti, l'imbarcazione era del tutto in regola, anche perché i cinque presunti componenti l'equipaggio era in possesso dei tesserini marittimi. Invece si trattava di un viaggio della speranza per il quale i clandestini avevano pagato dai 3 ai 4mila euro a testa, per complessivi 280mila euro circa.

Una somma, che, per gli scafisti senza scrupoli, avrebbe anche potuto valere la perdita di qualche giovane vita. Per condurre i disperati sulla terraferma ci sarebbe dovuta essere una sorta di staffetta organizzata dalla nave madre attraverso l'utilizzo di scafi più piccoli, che, forse per problemi organizzativi, in questo viaggio è venuta a mancare. I dettagli sono stati resi noti in procura a Modica ieri mattina dagli investigatori di Polizia, Carabinieri e Finanziari.

Sono state le immagini girate dall'equipaggio della motovedetta della Capitaneria di porto di Pozzallo ad inchiodare gli scafisti alle proprie responsabilità, in base agli atteggiamenti assunti sulla nave durante la fase dell'abbordaggio. Le testimonianze dei disperati, una volta giunti sulla terraferma, hanno fatto il resto.

Erano state due le imbarcazioni partite dalla Libia, ognuna col proprio carico umano. Una volta in acque maltesi, un peschereccio aveva proseguito verso la Sicilia, mentre l'altro era stato intercettato dall'equipaggio di un elicottero dell'Aeronautica di Malta, a 30 miglia a sud dell'isola dei Cavalieri. Su quest'ultimo barcone viaggiavano per l'appunto gli 86 immigrati poi sbarcati a Pozzallo. Tra loro si nascondevano pure i cinque scafisti egiziani, che, a quanto pare, farebbero parte della stessa organizzazione che gestisce il traffico illegale di migranti dalla costa africana a quella europea.

Tre immigrati si erano persino gettati in acqua per tentare un'improbabile fuga verso la costa, facendo scoprire così gli altri disperati stipati nella stiva del peschereccio, nascosti alla vista delle forze dell'ordine. Le scuse del motore in avaria e dei soccorsi in arrivo (circostanze non veritiere) non avevano tratto in inganno i militari, che, dopo il rifocillamento e le operazioni di foto segnalamento, hanno individuato i cinque scafisti, che adesso si trovano rinchiusi nel carcere di Modica.

Circa 60 clandestini sono approdati a bordo di un peschereccio

Corrierediragusa.it - CIRCA - Secondo sbarco di egiziani e arabi in 3 giorni a Pozzallo

Corriere di Ragusa.it

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Cronache POZZALLO - 08/08/2012

Circa 60 clandestini sono approdati a bordo di un peschereccio

Secondo sbarco di egiziani e arabi in 3 giorni a Pozzallo Sarebbero già stati fermati gli scafisti e i complici

Calogero Castaldo

Il trasporto degli immigrati è un grande affare economico. I soldi sono la reale motivazione che spingono gli scafisti ad approfittare del bel periodo di sole e di mare caldo per rischiare la vita propria e quella di altre persone per giungere sulle nostre coste. Saranno sicuramente giunte in Africa le notizie degli arresti dello sbarco dello scorso venerdì, così come di altri arresti sia in territorio italiano come in quello maltese. Imperterriti, però, gli scafisti indefessi organizzano viaggi della speranza (o della morte, fate voi) per cercare di ottimizzare costi e tempi. Il sole e mare calmo dureranno ancora per altri due mesi, prima dell'avvento dell'autunno e della penuria di immigrati clandestini che, certo, non si imbarcheranno con un eventuale mare forza sette.

Nonostante i cinque arresti dello scorso fine settimana, non sono passati neanche tre giorni che una nuova imbarcazione di migranti ha messo in allerta i militari delle Fiamme Gialle, validi protagonisti ancora una volta di un trasbordo a terra senza che nessuno si facesse male. La segnalazione è giunta in piena notte. Le Fiamme Gialle hanno raggiunto il natante a 20 miglia circa a sud-est della costa iblea. L'imbarcazione sospetta è stata prima monitorata e quindi successivamente abbordata. Successivamente, i finanzieri sono saliti a bordo per effettuare i controlli di rito. Settantuno le persone a bordo, di cui 10 minori. Non è escluso che il dato relativo ai minori possa cambiare ed aumentare nella giornata di oggi, dopo i controlli certosini effettuati dalle forze dell'Ordine. Tutti in ottime condizioni di salute, gli immigrati hanno raggiunto lo scalo del porto intorno alle 11 di ieri mattina. Operazione che si è conclusa nel giro di pochissimi minuti. Sono bastati 40 minuti circa per far scendere dalla motovedetta gli immigrati e sistemarli nel vicino centro di prima accoglienza, sito all'interno del porto.

Tutti sedicenti egiziani, una persona è stata allontanata dal gruppo, una volta scesa a terra. Forse il presunto scafista che, stando alle indiscrezioni avute in loco, avrebbe voglia di parlare e confidare alle autorità competenti cosa sia successo nel corso della traversata e se, nell'esiguo gruppo di persone giunte in Sicilia, vi sia qualche altro scafista.

Gli interrogatori sono durati per tutto l'arco del pomeriggio e le «ultime» giunte dal Cpa di Pozzallo riferiscono di altri due scafisti. Maggiori dettagli saranno diffusi nella giornata di oggi.

All'interno del centro di prima accoglienza, gli egiziani giunti ieri «godono» della compagnia di altri connazionali, giunti, a loro volta, con lo sbarco di venerdì scorso. Tutti sotto la vigilanza di carabinieri e finanzieri e la custodia dei volontari della Protezione Civile di Pozzallo, impegnati nella distribuzione dei tre pasti quotidiani.

I soldi, anche in questo caso, sono stati la «molla» dei continui andirivieni delle carrette del mare, dall'Africa in Europa e viceversa. Tre o quattro mila euro la somma verosimilmente versata agli scafisti. Calcolatrice alla mano, anche se ogni persona avesse pagato solo tre mila euro, il bottino per gli scafisti sarebbe stato intorno alle 213 mila euro, sommati ai 243 mila euro (degli 81 sbarcati lo scorso fine settimana) si raggiunge la somma di 450 mila euro circa, euro più euro meno. E questo solo per due sbarchi. Figurarsi cosa possono introitare quando, nel corso di un anno solare, gli sbarchi possono raggiungere anche quota trenta. E il dato è relativo solo a quanto accade a Pozzallo.

Appare chiaro che, chi recluta la manovalanza per effettuare gli sbarchi in Europa, ha tutto l'interesse a velocizzare l'arrivo di immigrati nel nostro territorio, infischiosene di alcuni sedicenti pescatori che finiscono in galera. E al mese di ottobre, è bene ricordarlo, mancano ancora due mesi.

GLI ARRESTI DEI 5 SCAFISTI DELLO SBARCO DI 86 EGIZIANI

Sembrirebbe esserci l'ombra lunga di un'organizzazione ben radicata dietro l'ultimo sbarco che ha interessato la scorsa settimana le coste iblee. Un'organizzazione egiziana che sarebbe composta da individui senza scrupoli pronti al sacrificio

Circa 60 clandestini sono approdati a bordo di un peschereccio

di vite umane, pur di fare soldi a palate sulla pelle dei disperati in fuga dal loro paese natio e alla ricerca dell'Eldorado in terre, come l'Italia, che non hanno nulla da offrire.

E così, alla fine, sono saltati fuori anche i cinque presunti scafisti dell'ultimo sbarco di 86 egiziani, 55 dei quali minorenni, verificatosi nella notte tra venerdì e sabato scorsi a Pozzallo. Uno sbarco rocambolesco che poteva finire male, non fosse stato per il salvataggio tempestivo da parte dei militari della Capitaneria di porto di Pozzallo. In una operazione congiunta tra Squadra mobile, Carabinieri e Guardia di finanza, le manette sono scattate per cinque egiziani di età compresa tra i 57 e i 28 anni.

Si tratta di Elbary Ali Adel, Mekdi Arabi Abdl Saram, Sied Ali Ebrahim, Gafex Mahmoud e Elsaed Hesham Ibrahim. Tutti devono rispondere di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I cinque scafisti avevano stipato il carico umano nella stiva, al riparo da occhi indiscreti. L'obiettivo era quello di non dare nell'occhio in caso di controlli, passando per un peschereccio composto da pescatori intenti nel loro lavoro in mare.

In effetti, particolare questo al vaglio degli inquirenti, l'imbarcazione era del tutto in regola, anche perché i cinque presunti componenti l'equipaggio era in possesso dei tesserini marittimi. Invece si trattava di un viaggio della speranza per il quale i clandestini avevano pagato dai 3 ai 4mila euro a testa, per complessivi 280mila euro circa.

Una somma, che, per gli scafisti senza scrupoli, avrebbe anche potuto valere la perdita di qualche giovane vita. Per condurre i disperati sulla terraferma ci sarebbe dovuta essere una sorta di staffetta organizzata dalla nave madre attraverso l'utilizzo di scafi più piccoli, che, forse per problemi organizzativi, in questo viaggio è venuta a mancare. I dettagli sono stati resi noti in procura a Modica ieri mattina dagli investigatori di Polizia, Carabinieri e Finanziari.

Sono state le immagini girate dall'equipaggio della motovedetta della Capitaneria di porto di Pozzallo ad inchiodare gli scafisti alle proprie responsabilità, in base agli atteggiamenti assunti sulla nave durante la fase dell'abbordaggio. Le testimonianze dei disperati, una volta giunti sulla terraferma, hanno fatto il resto.

Erano state due le imbarcazioni partite dalla Libia, ognuna col proprio carico umano. Una volta in acque maltesi, un peschereccio aveva proseguito verso la Sicilia, mentre l'altro era stato intercettato dall'equipaggio di un elicottero dell'Aeronautica di Malta, a 30 miglia a sud dell'isola dei Cavalieri. Su quest'ultimo barcone viaggiavano per l'appunto gli 86 immigrati poi sbarcati a Pozzallo. Tra loro si nascondevano pure i cinque scafisti egiziani, che, a quanto pare, farebbero parte della stessa organizzazione che gestisce il traffico illegale di migranti dalla costa africana a quella europea.

Tre immigrati si erano persino gettati in acqua per tentare un'improbabile fuga verso la costa, facendo scoprire così gli altri disperati stipati nella stiva del peschereccio, nascosti alla vista delle forze dell'ordine. Le scuse del motore in avaria e dei soccorsi in arrivo (circostanze non veritiere) non avevano tratto in inganno i militari, che, dopo il rifocillamento e le operazioni di foto segnalamento, hanno individuato i cinque scafisti, che adesso si trovano rinchiusi nel carcere di Modica.

Spento rogo in discarica Palermo

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Spento rogo in discarica Palermo"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Spento rogo in discarica Palermo

Incendio domato dopo dieci giorni, pompieri proseguono lavori

(ANSA) - PALERMO, 7 AGO - Dopo dieci giorni, e' "tecnicamente spento" il rogo divampato il 29 luglio nella discarica di Bellolampo, a Palermo.

I vigili del fuoco del comando provinciale riferiscono che resta da completare il soffocamento con la terra della scarpata lato nord della quarta vasca di circa 5.000 metri quadrati.

Il lavoro per la completa messa in sicurezza delle aree interessate verra' definito nei prossimi giorni.

Lo spessore di terra deve essere di almeno 40 centimetri.

07 Agosto 2012

Incendi, Bordonaro il fronte del terrore

- incendi, colline - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendi, Bordonaro il fronte del terrore"

Data: **08/08/2012**

Indietro

Messina

Brucia la città

Incendi, Bordonaro

il fronte del terrore

08/08/2012

Giornata infernale per Messina messa a dura prova da una serie di importanti focolai sulle colline. E in alcune zone si è temuto il peggio. Evacuata un'abitazione in contrada Calorende dove un deposito di bombole stava per saltare in aria

È stata una giornata a dir poco infernale per le squadre antincendio che hanno lavorato incessantemente nonostante le temperature bollenti. Fra i fronti più incandescenti, il villaggio Bordonaro dove nel corso della mattinata si è temuto il peggio. In contrada Calorende Signorello infatti un'abitazione è stata interessata dalle fiamme: i vigili del fuoco l'hanno evacuata momentaneamente per motivi di sicurezza consentendo alle squadre di spegnere il fuoco. Sull'intera zona si è reso necessario

l'intervento dell'elicottero che qui ha operato quattro lanci mirati contribuendo così ad attenuare il rischio per l'intero abitato. Ma l'episodio che ha destato maggiore

allarme, avvenuto sempre nella stessa zona, si è verificato allorché le fiamme hanno iniziato a minacciare un deposito di bombole del gas. Sul posto anche i carabinieri del Radiomobile e quelli della stazione di Bordonaro i quali hanno scovato vicino al deposito anche un'utilitaria, una vecchia Fiat Panda, con dentro al portabagagli altre bombole. I militari a pochi metri dal fuoco, sono riusciti a entrare in macchina, ad accendere l'autovettura e portarla via dalla zona pericolo. Minacce in alcune ville di contrada Sivirga, ma la situazione in questa zona è rimasta sotto controllo grazie all'intervento dei vigili del fuoco, impegnati

con tre squadre. Fiamme alte pure al villaggio San Filippo rimasto avvolto per tutta la giornata in una fitta nube di fumo; incendi poi a Zafferia, dove però le fiamme sono state domate in tempi brevi. In tarda serata è stato spento un altro vasto incendio che aveva interessato per tutta la giornata Santo Stefano Briga. Ma le fiamme si sono spinte fino a ridosso della rete autostradale. Fumo sia sull'A20 che sull'A18 all'uscita degli svincoli di Gazzi e di San Filippo.

4zi

Bellolampo, esclusa contaminazione rogo "tecnicamente spento"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bellolampo, esclusa contaminazione rogo "tecnicamente spento"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Bellolampo, esclusa contaminazione rogo "tecnicamente spento"

I monitoraggi sulla discarica di Palermo, colpita da un incendio lo scorso 29 luglio, proseguiranno

Articoli correlati

[Martedì 31 Luglio 2012](#)

[Incendio in discarica](#)

[a Bellolampo \(PA\)](#)

[tutti gli articoli](#) » [Martedì 7 Agosto 2012 - Attualità -](#)

"Non si configurano elementi significativi di contaminazione ambientale, ma a tutela della salute pubblica i monitoraggi saranno opportunamente proseguiti e mirati alla specificità del caso". Ad annunciarlo, in merito all'incendio che lo scorso 29 luglio ha colpito la discarica di Bellolampo (PA), è il tavolo tecnico interistituzionale istituito dall'assessore regionale siciliano per la salute, Massimo Russo, al quale hanno partecipato ieri dirigenti e funzionari dell'assessorato regionale del territorio e ambiente e della salute, del Dipartimento regionale acque e rifiuti anche in rappresentanza del soggetto attuatore per l'emergenza rifiuti, dell'Asp di Palermo, dell'Arpa, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, del Comune di Palermo e della Protezione Civile regionale.

Nel frattempo prosegue l'opera dei vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno annunciato che il rogo è "tecnicamente spento". Il lavoro per la completa messa in sicurezza delle aree interessate verrà completato nei prossimi giorni: resta da completare il soffocamento con la terra della scarpata lato nord della quarta vasca di circa 5.000 metri quadrati.

Red - ev

Sicilia invasa dalle fiamme, operatore forestale grave

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sicilia invasa dalle fiamme, operatore forestale grave"

Data: **08/08/2012**

Indietro

Sicilia invasa dalle fiamme, operatore forestale grave

Un altro operatore forestale, dopo la drammatica morte di Pizzuto sabato scorso, sta rischiando gravemente la propria vita: l'uomo, operatore forestale, è caduto ieri in un burrone mentre lavorava per spegnere un vasto incendio nel messinese

Articoli correlati

Sabato 4 Agosto 2012

Incendi boschivi: un operaio

forestale ha perso la vita

tutti gli articoli » *Martedì 7 Agosto 2012* - Dal territorio -

La Sicilia continua ad ardere in maniera devastante: incendi boschivi sono scoppiati sull'Etna, dove ieri un gruppo di 30 scout è stato salvato in extremis dai vigili del fuoco; nella riserva naturale dello Zingaro, vicino San Vito lo Capo nel trapanese, che sembra essere letteralmente andata in fumo; nelle campagne di Librizzi (Messina), dove ieri il fuoco ha messo a repentaglio la vita di un altro operatore forestale.

Questo sabato infatti un operaio forestale, Francesco Pizzuto, ha perso la vita a causa di un incendio boschivo rinvigoritosi dopo che lui e i compagni pensavano di averlo spento.

Luigi Truglio invece, mentre cercava di spegnere il fuoco scoppiato a Librizzi, è precipitato in un burrone rimanendo gravemente ferito.

L'incidente è avvenuto in contrada Pietrasanta, dove Truglio è stato soccorso dai suoi compagni e dai carabinieri.

Complesse le operazioni di recupero, durate oltre due ore. Il forestale è stato poi trasferito con un elicottero del 118 in ospedale a Messina.

Nel Ragusano poi un signore anziano di 81 anni è stato ustionato da un incendio divampato in un campo in contrada Frigitini ed è ora ricoverato in ospedali in gravi condizioni.

"Abbiamo appena pianto per la tragica fine di Francesco Pizzuto, il forestale del servizio antincendio della Regione rimasto vittima delle fiamme a Castronovo di Sicilia, che un'altra drammatica notizia ci è giunta dalla provincia di Messina dove è in gravi condizioni un addetto stagionale del servizio antincendio. Basta. E' giunto il momento di proporre un forte aumento di pena per questi piromani che distruggono il nostro patrimonio ambientale e stroncano vite umane".

Lo ha detto l'assessore al Territorio e Ambiente della Regione siciliana Alessandro Arico'. "Nel momento in cui ci stringiamo attorno a Luigi Truglio e alla sua famiglia, riteniamo che la pena giusta per questi miserabili sia l'ergastolo".

La realtà è molto critica: gli incendi sono tanti, forti e vasti. Per quanto Guardia Forestale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile lavorino per cercare di spegnerli le condizioni climatiche e del terreno rendono tutto molto arduo. Infatti il grande caldo e la siccità sono terreno fertile per il propagarsi delle fiamme.

Molti incendi scoppiano per mano umana come causa prima: ci sono i piromani così come ci sono i disattenti o non curanti. C'è chi il fiammifero lo accende di proposito, ma anche chi incautamente lascia ad esempio una marmitta bollente vicino a della vegetazione secca, o chi per comodità lancia il mozzicone di sigaretta fuori dal finestrino. Le cause di un incendio potrebbero essere queste come tante altre, certo è che le autorità forestali invitano la gente ad una maggiore cautela, specialmente con un'arsura come quella che caratterizza il territorio italiano al Centrosud.

Redazione/sm

Incendio Bellolampo, i vigili: "Tecnicamente spento"

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Incendio Bellolampo, i vigili: "Tecnicamente spento"

Data: **08/08/2012**

Indietro

07/08/2012 -

Incendio Bellolampo, i vigili: "Tecnicamente spento"

Resta da completare il soffocamento con la terra della scarpata lato nord della quarta vasca di circa 5.000 metri quadrati. Il lavoro per la completa messa in sicurezza delle aree interessate verrà completato nei prossimi giorni

PALERMO. Dopo dieci giorni, è «tecnicamente spento» il rogo divampato domenica 29 luglio nella discarica di Bellolampo, a Palermo. Lo annunciano i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale. Resta da completare il soffocamento con la terra della scarpata lato nord della quarta vasca di circa 5.000 metri quadrati. Il lavoro per la completa messa in sicurezza delle aree interessate verrà completato nei prossimi giorni. Lo spessore di terra deve essere di almeno 40 centimetri.

Bellolampo, Arpa: "Valori diossina inferiori ai limiti"

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Bellolampo, Arpa: "Valori diossina inferiori ai limiti"'"

Data: **08/08/2012**

Indietro

07/08/2012 -

Bellolampo, Arpa: "Valori diossina inferiori ai limiti"

La relazione è stata consegnata al Comune di Palermo in merito ai prelievi effettuati nel terreno in via Castellana, ai piedi della discarica e ai prelievi della centralina di Boccadifalco

PALERMO. I valori di diossina nel suolo e nell'aria a Palermo sono inferiori ai limiti di riferimento. Lo dice la relazione dell'Arpa consegnata al Comune di Palermo in merito ai prelievi effettuati nel terreno in via Castellana, ai piedi della discarica di Bellolampo dove dieci giorni fa è scoppiato un incendio, e dai rilievi della centralina di Boccadifalco. Nel suolo il valore è basso sia per siti a uso "verde pubblico e residenziale" che per "siti industriali". Anche le analisi dell'aria, in attesa di prelievi più specifici, fanno escludere contaminazioni significative.

Sicilia in fiamme, che scandalo E dov'è l'esercito dei forestali?

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 08/08/2012

Indietro

Cronache

08-08-2012

IL CASO L isola col record di addetti ai boschi è assediata dal fuoco**Sicilia in fiamme, che scandalo E dov'è l'esercito dei forestali?*****Hanno lasciato bruciare lo Zingaro, uno dei posti più belli d'Italia Un operaio è morto eroicamente. Ma che fanno gli altri 28.541?*****Gabriele Villa**

Un'isola in fiamme. Capolavori della natura e scenari mozzafiato, cancellati dagli incendi che, da giorni, si levano da un angolo all'altro della Sicilia. Fiamme che nascono all'improvviso, furiose e devastanti e seguono solo un'unica, folle logica, quella di delinquenti e piromani. Sono stati almeno dodici ieri, nell'isola, gli incendi che hanno tenuto impegnati Canadair e altri mezzi aerei nel tentativo di arginare la drammatica situazione. Una situazione nera come quel fumo angosciante, anche se un filo meno critica di quella di lunedì, caratterizzata da una trentina di roghi che hanno attaccato, soprattutto, la provincia di Palermo e, nel Trapanese, la riserva naturale dello Zingaro, proprio uno di quei capolavori della natura e di quegli scenari mozzafiato cui accennavamo poco anzi: sette chilometri di riserva naturale, tra i paesi di San Vito Lo Capo e Castellammare. L'intera area è stata infatti devastata da uno dei più grossi incendi che l'abbiano mai colpita, e per domare le fiamme sono stati impiegati oltre duecento uomini, un Canadair e un elicottero.

Eppure quest'incendio, come gli altri cento roghi di questi giorni divampati nell'isola, come soprattutto l'incendio dell'altro giorno a Colle San Vitale, l'area boschiva sovrastante il Comune di Castronovo di Sicilia, che è costato la vita a Francesco Pizzuto, 42 anni, il forestale-eroe, autista della squadra antincendio «Rafalzafi», suscitano una domanda inevitabile: per uno di loro, uno di loro che si è battuto tra le fiamme con eroismo, uno come Francesco, vittima della sciagurata strategia dei piromani, che cosa fanno gli altri? Che cosa fanno gli altri 28541 forestali ufficialmente, quanto esageratamente in forza alla Regione Sicilia. E che, come primario compito, dovrebbero agevolmente, dato il loro elevatissimo numero, pattugliare «vegliare» sull'incolumità e sulla preservazione delle aree boschive edelleriservenaturaliprotette? Dove sono? In quale dei mille uffici, scantinati o sottoscala di quel labirinto degli sprechi che è la Regione Sicilia, si nascondono? Ricordavamo noi istessisuquestestesecolonne, recentemente che con 5 milioni di abitanti e due piccole catene montuose (Madonie e Nebrodi-Peloritani), nonché le aree non certo vastissime degli Iblei, degli Erei e del comprensorio del Sosio, la Sicilia vanta però un esercito di circa 30 mila forestali, per la precisione appunto 28542 mentre la Lombardia, con una popolazione doppia e l'arco alpino alle spalle ne ha appena tremila. Con esempi oltre ogni decenza tipo Godrano, paesino di mille abitanti in provincia di Palermo, dove i forestali «in servizio» sono 190, più di quelli impiegati in tutto il Molise, dove però i cittadini sono 160 mila e gli ettari a bosco sono 80 volte di più. Tornando alla cronaca, un anziano è deceduto colto da malore, mentre tentava di domare un rogo divampato nella sua campagna. E sono riprese ieri all'alba le operazioni di spegnimento sui rilievi di Casteldaccia (Palermo), ma preoccupano maggiormente due grossi incendi divampati in provincia di Messina, a Piraino e a Naso, dove le fiamme minacciano alcune abitazioni. A Nicosia (Enna) diverse famiglie evacuate hanno potuto far rientro solo a notte fonda nelle loro case, una volta estinti cinque incendi, tutti dolosi, appiccati in pieno centro abitato, mentre per un altro incendio è stata persino per qualche ora chiusa al traffico la rampa di ingresso dello svincolo Zia Lisa sulla Tangenziale di Catania, in direzione Messina.

CASI LIMITE

Sicilia in fiamme, che scandalo E dov'è l'esercito dei forestali?

A Godrano, mille anime in servizio sono in 190, più di tutto il Molise **PARADOSSO**

Con tante forze, assurdo lasciare senza difese aree di grande pregio **PARADISI IN CENERE**

Dal Trapanese al Palermitano, in fumo un capitale paesaggistico inestimabile E ieri nuovi roghi

Rogo a Bellolampo e diossina: Arpa: "Non c'è contaminazione"

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Rogo a Bellolampo e diossina: Arpa: "Non c'è contaminazione"

Data: **08/08/2012**

Indietro

LE ANALISI

Rogo a Bellolampo e diossina:

Arpa: "Non c'è contaminazione"

Martedì 07 Agosto 2012 15:20 di Monica Panzica

L'Arpa esclude la presenza di una contaminazione significativa da diossine. Le analisi sono state effettuate su campioni di aria e di suolo tra il 29 e il 31 luglio, nei giorni clou dell'incendio alla discarica.

L'Arpa, l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale, ha comunicato i dati reattivi alla produzione di diossina nel corso dell'incendio che ha avvolto la discarica di Bellolampo per otto giorni. I valori sarebbero nella norma e, in generale, viene esclusa la presenza di una contaminazione significativa. I dati che emergono si riferiscono ai campionamenti effettuati qualche giorno fa in diversi siti della città, da Boccadifalco, a via Castellana, fino alla facoltà di Ingegneria.

Viene precisato però, che alcuni valori si riferiscono a campionamenti non ottimali perché non specifici per l'incendio. I dati, nello specifico, riguardano le analisi del suolo e dell'aria, i cui campioni sono stati prelevati rispettivamente il 30 luglio da via Castellana e dal 29 luglio al 31, a Boccadifalco, tramite la centralina dell'Amia, durante i giorni clou dell'incendio quindi. Il valore delle diossine risulta inferiore al valore guida.

I dati sono stati resi noti dopo il tavolo tecnico voluto dall'assessore regionale per la Salute Massimo Russo, per coordinare le azioni di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel rogo della discarica palermitana. Hanno partecipato dirigenti e funzionari dell'assessorato regionale del Territorio e Ambiente e della Salute, del dipartimento regionale Acque e rifiuti dell'Asp di Palermo, dell'Arpa, dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, del Comune di Palermo e della Protezione Civile regionale.

Ultima modifica: 07 Agosto ore 15:43

incendio distrugge 12 ettari di sughereta

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

VILLANOVA MONTELEONE

Incendio distrugge 12 ettari di sughereta

SASSARI Un incendio che si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri ha distrutto una decina di ettari di sughereta nella zona tra Villanova Monteleone e Montresta. Per fronteggiare il fronte del fuoco - che avanzava pericolosamente - è stato necessario il supporto degli elicotteri (tre i mezzi impiegati) che hanno sganciato bombe d'acqua per consentire anche l'intervento delle squadre a terra di vigili del fuoco e dell'antincendio. La situazione è stata risolta dopo alcune ore di combattimento contro il fuoco. In fase di accertamento l'origine delle fiamme.

dentista muore in mare per soccorrere la moglie

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

SANTA TERESA

Dentista muore in mare per soccorrere la moglie

di Giulia Bardanzellu wSANTA TERESA Un infarto o un collasso dovuto all'affanno nel tentativo di salvare dall'acqua la moglie colpita da malore. È morto così Pietro Ciccolini, 83 anni, ex dentista originario delle Marche, da anni residente a Roma e innamorato di Santa Teresa, tanto da viverci per diversi mesi l'anno dal lontano 1960, quando aveva deciso, tra i primissimi, di comprare una casa a Santa Reparata. Ieri mattina, intorno alle 11, insieme alla sua compagna di vita, Elia Baldassarre, 80 anni, ex medico pediatra, stava facendo il bagno con maschera, pinne e boccaglio nelle acque tranquille della spiaggia Colomba, a poca distanza dalla loro piccola barca ormeggiata a 100 metri dalla riva. Erano appena tornati dal solito breve giro intorno alla costa di Capo Testa. Era l'ultimo tuffo prima di andare a pranzo ma qualcosa è andato storto. La moglie si sente male, lui prova a soccorrerla ma cede alla fatica ed entrambi restano immobili nell'acqua. È una questione di attimi. Un bambino poco distante scorge le due sagome galleggiare e chiede aiuto. Da terra si chiama il 118 mentre una turista raggiunge immediatamente l'uomo. Insieme a lei interviene il bagnino dello stabilimento Nord Est Beach, Domenico Demartis, che trascina l'uomo a terra: «Non aveva battito e ho iniziato subito le tecniche di rianimazione ha spiegato, abbiamo proseguito insieme ai medici della Protezione Civile Lungoni per oltre 40 minuti ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare». La moglie di Ciccolini viene portata fuori dall'acqua ancora cosciente e immediatamente trasportata all'ospedale di Sassari dall'elicottero dei vigili del fuoco. È sotto choc ma non in pericolo di vita. Sul posto giungono anche i carabinieri. La coppia, senza figli, con alcuni nipoti, arrivati in Sardegna non appena saputo dell'accaduto, è conosciuta in paese, nonostante l'estrema riservatezza: «Pietro Ciccolini era una persona molto perbene, gentile con tutti e devoto a sua moglie», ricorda Valeria, che gestisce il campo boe della spiaggia nella quale era ormeggiata la loro barca. Lui marinaio provetto, lei buona nuotatrice, Ciccolini e la moglie erano prudenti e attendevano sempre il servizio del pedalò per arrivare dalla barca a riva. Negli ultimi anni qualche problema di salute aveva fiaccato il fisico di entrambi ma, nonostante questo, non rinunciavano alle lunghe passeggiate lungo l'istmo che collega la penisola di Capo Testa a Santa Reparata, i luoghi dove avevano deciso di trascorrere insieme la vecchiaia.

barracelli senza fondi per l'antincendio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Sassari*

«Barracelli senza fondi per l'antincendio»

Interpellanza di Cocco (Sel): «La Regione continua ad accumulare ritardi nel liquidare i contributi»

BONO Ancora polemiche sui ritardi della Regione nella liquidazione dei contributi per le compagnie barracellari. La protesta giunge dal consigliere regionale di Sel Daniele Cocco, depositario nei giorni scorsi di una interpellanza sugli «esasperanti ritardi» nell'assegnazione ai barracelli dei certificati di idoneità a costo zero, ossia a carico del servizio sanitario regionale, e nella liquidazione dei fondi 2011 per il servizio associato di funzioni alle Unioni dei Comuni e alle Comunità Montane - fondi che vengono destinati in parte a favore della protezione civile ma che nel Goceano sono rivolti pressoché in toto al sostegno delle attività delle compagnie. Problemi di liquidità che di fatto stanno bloccando le attività dei barracelli in questi mesi cruciali della campagna antincendi. «E' passato oltre un anno - spiega l'onorevole Cocco - dall'approvazione della legge che sancisce la gratuità dei certificati di idoneità, ma di fatto la Regione ancora non ha provveduto a dare istruzioni alle Asl locali al fine di consentire di far fare le visite di idoneità senza sopportare costi. A ciò si aggiunga - prosegue - che le Comunità Montane e le Unioni dei Comuni ad oggi non hanno ancora ricevuto il fondo relativo all'annualità 2011 per il servizio associato di funzione. E' assurdo che ogni anno ci troviamo con la Sardegna in fiamme e chi dovrebbe intervenire per tempo, anche con una attività programmatica preventiva, si svegli nel mese di agosto e si accorga, ancora una volta, di aver fatto ben poco». Oltre il danno c'è anche la beffa, dice ancora Cocco, che si scaglia contro una recente iniziativa dell'assessore agli enti locali onorevole Nicola Rassa, «autore - racconta Cocco - di una missiva inviata ai sindaci e ai capitani delle compagnie barracellari per invitarli al rispetto delle direttive in materia di fasce, segni distintivi, patenti e quanto altro. Mentre la Sardegna va a fuoco si ha necessità che vengano messe in campo tutte le forze disponibili per arginare il problema, non che si pensi alle uniformi e ai segni distintivi». Ecco quindi le motivazioni dell'interpellanza presentata nei giorni scorsi «sulla gravissima situazione che sta interessando il territorio sardo a causa dell'inerzia dell'amministrazione regionale nel porre in essere gli adempimenti conseguenti agli impegni assunti nell'articolo 15 comma 17 della legge regionale 12 del 30 giugno 2011». (b.m.)

4zi

Dove sono i 26mila forestali siciliani?

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Dove sono i 26mila forestali siciliani?

di Rosamaria Gunnella

08 agosto 2012POLITICA

Da oriente ad occidente la Sicilia brucia e non solo per gli incendi divampati in questi giorni. L'Isola arde anche per le fiamme delle polemiche che stanno divampando intorno ad una domanda che, puntualmente, si ripete ogni estate quando i roghi la trasformano in un girone dantesco dell'Inferno: di chi è la responsabilità? Che quasi tutti gli incendi siano di origine dolosa lo hanno detto le istituzioni e la magistratura.

Certo vedere andare in fumo la Riserva dello Zingaro, un tratto di costa tra Palermo e Trapani, che non ha nulla da invidiare alle più lontane ed esotiche mete d'oltreoceano, per mano di ignobili piromani fa rabbia, molto rabbia. Ed ecco che un'altra domanda fa capolino dietro la proposta del Codacons di creare delle "foto-ronde" e la richiesta dell'assessore regionale al Territorio Alessandro Aricò "dell'ergastolo per questi miserabili individui".

Ma l'esercito di forestali siciliani, sulla cui storia e numero in questi anni si è detto tutto e il contrario di tutto, non sono abbastanza per proteggere i propri boschi? Districarsi nel mondo dei circa 26 mila uomini impiegati tra prevenzione del territorio e attività anti-incendio non è semplice: più di 7000 sono contrattisti addetti al servizio antincendio boschivo, altri 800 sono quelli che appartengono al Corpo forestale, e circa 18 mila sono gli stagionali che lavorano per 78, 101, 150 giorni l'anno alle dipendenze dell'azienda foreste. Un numero di gran lunga superiore rispetto ad altre regioni con una più alta densità boschiva. Sicuramente, prevenire un incendio quando si tratta di dolo è impossibile. Intraprendere una buona politica nel settore forestale è assolutamente necessario.

La Regione, lo stato, gli Enti locali potendo disporre di un esercito di 26 mila persone hanno una grande responsabilità a cui non possono sfuggire, perché potrebbero trasformarsi in "complici" involontari di piromani-criminali. Il corpo forestale non può essere solo adibito alla tutela e salvaguardia dei boschi, ma deve diventare un attivo organismo di vigilanza costante, 24 ore su 24. La politica che, con il clientelismo ha forse creato un corpo di forestali pletorico e non sempre tecnicamente specializzato, lo renda un organismo forte per difendere uno dei patrimoni più validi della nostra terra: gli alberi dei boschi e delle foreste. Il resto è demagogia estiva che si ripete noiosamente ogni anno. Vi sono state vittime tra i forestali, nel loro ricordo un programma che non sia un retorico proclama.

Incendi boschivi, 32 richieste di intervento aereo oggi di cui 12 dalla Sicilia

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, 32 richieste di intervento aereo oggi di cui 12 dalla Sicilia"

Data: **08/08/2012**

Indietro

Incendi boschivi, 32 richieste di intervento aereo oggi di cui 12 dalla Sicilia

Posted By [admin](#) On 7 agosto 2012 @ 21:05 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Stanno operando ininterrottamente dalle prime luci del giorno i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi che hanno visto l'intervento dei mezzi aerei in supporto delle operazioni svolte alle squadre a terra.

La giornata di oggi ha registrato un totale di 31 richieste giunte al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, di cui 12 dalla sola Sicilia. A seguire, 7 domande di concorso aereo sono arrivate dal Lazio, 3 da Calabria e Sardegna, 2 da Campania e Puglia e una rispettivamente da Umbria, Abruzzo e Marche.

L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 15 roghi mentre 17 incendi risultano ancora attivi. Al momento stanno operando 10 Canadair, 6 fire-boss e 4 elicotteri, tra cui 2 S64: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/07/incendi-boschivi-32-richieste-di-intervento-aereo-oggi-di-cui-12-dalla-sicilia/>

Marrocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Marrocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"'"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Ambiente

Marrocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"

PALERMO - "Sia proclamato subito lo stato di calamità naturale". Lo sollecita Livio Marrocco, capogruppo di Fli all'Ars, intervenendo sull'emergenza incendi in Sicilia e in particolare nel Trapanese. "I danni - dice il parlamentare - sono ormai incalcolabili, l'emergenza e' stata gestita male e per questo bisogna intervenire immediatamente anche tramite la Protezione civile regionale".

08 agosto 2012

bellolampo fuori uso fino a settembre noleggiati quaranta mezzi per la raccolta - sara scarafia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Pagina II - Palermo

Bellolampo fuori uso fino a settembre noleggiati quaranta mezzi per la raccolta

Allo studio l'ipotesi di spedire i rifiuti fuori dalla Sicilia

L'emergenza incendi

SARA SCARAFIA

IL ROGO a Bellolampo è «tecnicamente» spento, ma la riapertura della discarica è ancora lontana: «È difficile ipotizzare di tornare operativi prima di settembre», dice il responsabile Amia della discarica Pasquale Fradella. A giorni scadono i contratti stipulati con le sei discariche siciliane che per ora accolgono la spazzatura di Palermo: «Li rinnoveremo perché non ci sono alternative», dice il capo della Protezione civile regionale Pietro Lo Monaco. Che comincia a ipotizzare anche soluzioni estreme come il trasporto dei rifiuti fuori dalla Sicilia: «Si tratterebbe di un'ipotesi limite, costosissima e che comunque necessiterebbe di almeno due mesi di preparazione. Sono certo che non sarà necessario».

Al momento però Palermo è in piena emergenza. Alle porte di Ferragosto la città boccheggia sommersa dalla monnezza: sulle strade ci sono almeno 6000 tonnellate di spazzatura. L'unità di crisi insediata alla Protezione civile corre ai ripari e autorizza il noleggio a caldo, cioè con il conducente a bordo, di 40 autocompattatori che tra oggi e domani, sotto la direzione dell'Amia, svuoteranno i cassonetti e senza passare da Bellolampo partiranno dritti verso le cinque discariche (sei con Trapani che però accoglie un paio di camion al massimo).

I mega-camion affittati a mille euro al giorno hanno fatto flop: riescono a trasportare circa 700 tonnellate di spazzatura contro le 950 prodotte mediamente ogni giorno in città. Significa che per le strade l'arretrato si accumula: la notte scorsa a Bellolampo almeno

trenta compactatori sono rimasti in coda senza poter scaricare perché la piazzola che dovrebbe accogliere i sacchi, la cosiddetta stazione di trasferimento, era satura. Di conseguenza la raccolta ha subito un nuovo stop. «I 40 mezzi che noleggeremo potranno ospitare complessivamente altre 600 tonnellate al giorno che insieme con le 700 trasportate dai maxi-camion dovrebbero permetterci in tre, quattro giorni di ripulire le strade», dice Lo Monaco.

Nei prossimi giorni scadono i contratti stipulati con le discariche siciliane che, nella migliore delle ipotesi, dovranno ospitare la spazzatura di Palermo ancora per due o tre settimane. Lo Monaco è netto: «Li rinnoveremo e credo che nessuno avrà nulla da dire: abbiamo scelto di dividere il carico in più punti così da non appesantire nessun sito». E se l'emergenza dovesse protrarsi oltre settembre? «A quel punto ci vorrebbe un piano alternativo». Per esempio l'ipotesi di trasportare la spazzatura fuori dalla Sicilia: «Ci

vorrebbero almeno due mesi di preparazione per predisporre gli impianti di imballaggio che dovrebbero pressare i rifiuti prima che vengano caricati sulle navi: una soluzione costosissima alla quale sono certo non dovremo ricorrere perché risolveremo prima».

Prima che Bellolampo possa ripartire c'è molto da fare: intanto le analisi sulla temperatura del terreno. Perché se le fiamme non

sono più visibili non è detto che sotto la terra il fuoco non covi ancora rendendo pericoloso "l'abbancamento" di nuova spazzatura: nella vasca cuore del rogo, il cosiddetto "panettone" cioè la sella tra la quarta e la quinta vasca, la temperatura ha raggiunto i 320 gradi. Poi bisognerà ripristinare la rete elettrica: per ora il percolato (che se accumulato rischia di inquinare le falde acquifere) viene risucchiato attraverso una sor-

ta di gruppo elettrogeno che sarebbe insufficiente qualora arrivasse spazzatura fresca. Infine c'è da rimettere in sesto la rete del biogas: gli interventi più urgenti ammonterebbero a circa 2 milioni di euro. Chi paga? Amia chiede aiuto alla Protezione civile che dovrebbe anticipare le somme: «Vedremo», si limita a dire Lo Monaco che ha convocato per oggi e venerdì due vertici operativi.

*bellolampo fuori uso fino a settembre noleggiati quaranta mezzi per la
raccolta - sara scarafia*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bellolampo chiusa per un mese - sara scarafia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Pagina I - PRIMA

La Protezione civile proroga il ricorso alle altre discariche ma non esclude l'ipotesi di trasferire l'immondizia lontano dall'Isola

Bellolampo chiusa per un mese

Noleggiati 40 camion per portare la spazzatura fuori dalla città

SARA SCARAFIA

IL ROGO a Bellolampo è domato, ma la discarica resterà fuori uso almeno fino a settembre. In città è emergenza: 40 compattatori saranno noleggiati entro oggi per raccogliere i sacchi sulle strade. A giorni scadono i contratti con le sei discariche che accolgono la spazzatura: «Li rinnoveremo», dice la Protezione civile. Allo studio l'ipotesi del trasporto fuori dalla Sicilia.

A PAGINA II

*le fiamme devastano i nebrodi a gela sgomberate cinque famiglie -
alessandra ziniti*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Pagina III - Palermo

L'allarme

Novanta focolai nel Messinese, dodici richieste di soccorso al centro aereo unificato. Interrotta la ferrovia tra Enna e Villarosa

Le fiamme devastano i Nebrodi a Gela sgomberate cinque famiglie

ALESSANDRA ZINITI

QUESTA volta il fuoco ha cinto d'assedio Messina e i Nebrodi, devastando pericolosamente anche le zone del versante jonico come Giampilieri già provate dalla tremenda alluvione di due anni fa. Una ferita in più che rende la parte della Sicilia a più alto rischio frane ancora più esposta al pericolo di forti piogge e bombe d'acqua che gli esperti prevedono per l'autunno dopo le ondate di calore che stanno asfissando l'Isola, con punte di 40 gradi a Palermo, Enna e Messina.

Novanta focolai contemporanei, una ininterrotta lingua di

fuoco da Capo d'Orlando allo stretto, bruciano le vette dei Nebrodi, panico anche a Gela per l'incendio che ha costretto alla fuga cinque famiglie, chiuso uno svincolo della tangenziale di Catania e per un paio d'ore anche la ferrovia tra Enna e Villarosa.

È un altro pomeriggio di fuoco quello che, anche a causa del persistere del caldo e del vento di scirocco, costringe i vigili del fuoco di tutta l'isola a turni di straordinario senza soluzione di continuità. Da terra i pompieri, gli uomini della Protezione civile i forestali, i volontari, dal cielo i Canadair, gli elicotteri, i Fireboss. Dodici le richieste di soccorso aereo arrivate al centro operativo aereo unifica-

to. Una lotta impari contro il fuoco che devasta nel giro di poche ore centinaia di ettari di vegetazione, di boschi, di macchia mediterranea.

La situazione più grave nel Messinese dove il dipartimento

regionale della Forestale ha contato novanta focolai attivi nei villaggi di Giampilieri, Santo, Molino e nei comuni di Itala e Fiumedinisi nella zona ionica. Uno dei roghi più imponenti, sulla fascia tirrenica, è quello di Montagnareale, località montana sopra il comune di Patti. Emergenza anche a Naso dove, per tutta la notte, un Canadair e un elicottero hanno evitato che le fiamme raggiungessero anche alcune abitazioni. Situazioni critiche anche a Gioiosa Marea e Rocca di Caprileone e poi a Galati Mamertino, Mistretta, Castoreale e Santa Lucia del Mela ma nel pomeriggio le fiamme si sono avvicinate pericolosamente anche alla statale

113 e all'autostrada Messina-Catania all'altezza della galleria Cicero, dove un denso fumo ha invaso la carreggiata.

Una ventina gli incendi di sterpaglie attorno a Catania nelle zone di San Gregorio, Tremestieri Etneo, la tangenziale e il quartiere di Zia Lisa, a sud della città. Sospesa per un paio d'ore la circolazione dei treni tra le stazioni di Enna e Villarosa, sulla linea Catania - Caltanissetta invasa dalle fiamme. Il traffico dei treni è ripreso dopo il nulla osta dei vigili del fuoco e i controlli all'infrastruttura ferroviaria da parte dei tecnici.

Certamente doloso il vasto incendio sviluppatosi in un

canneto sulle pendici della collina prospiciente il lungomare di Gela, sotto la villa comunale Garibaldi. Minacciate dal fuoco alcune abitazioni. Cinque famiglie, che dormivano in due edifici attigui, sono state evacuate. Fra gli sfollati, oltre agli adulti, c'erano cinque anziani, due disabili e alcuni bambini che per fortuna non hanno subito conseguenze. L'opera di spegnimento delle fiamme è durata sei ore, mentre il fumo oscurava l'intero centro storico, con traffico in tilt e la gente che accusava difficoltà respiratoria.

Roghi anche nel Palermitano a Collesano, Piana degli Albanesi, Monreale, Godrano Mezzoiuso e Castelbuono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ipotesi di mafia per il rogo ai raggi x otto ditte escluse

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Pagina II - Palermo

L'indagine

I commissari avevano rescisso i contratti con le aziende fornitrici "sospette"

Ipotesi di mafia per il rogo ai raggi X otto ditte escluse

ROMINA MARCECA

NELL'INDAGINE sull'incendio doloso della discarica di Bellolampo fa il suo ingresso anche l'ipotesi mafia. La Procura non esclude che le fiamme siano state appiccate per una ritorsione da parte di soggetti legati a Cosa nostra, anche se ancora non c'è alcuna iscrizione ufficiale nel fascicolo. I magistrati Ignazio De Francisci e Gery Ferrara hanno ripreso in mano un episodio che risale a poco tempo prima del rogo. I tre commissari straordinari di Amia, infatti, avevano escluso dalle ditte fornitrici, appena due mesi fa, otto aziende che avevano rapporti, conclamati da varie prefetture, con mafiosi. I nomi delle imprese saranno indicati oggi in una relazione che l'Amia presenterà alla Procura. Amia, sin dal 2010, ha aderito al protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa". L'ultimo accertamento è arrivato dalla prefettura di Messina per una ditta che si occupava per Amia dell'impianto di percolato.

Ieri, dopo quelli sulle sostanze tossiche come benzene, toluene e xileni, sono arrivati i primi dati sui valori di diossina nel suolo e nell'aria sprigionati dall'incendio. I prelievi sono stati effettuati nel terreno in via Castellana, ai piedi della discarica di Bellolampo, e dalla centralina di Boccadifalco. «Sono inferiori ai limiti di riferimento», scrivono i tecnici dell'Arpa nella relazione consegnata al Comune per poi scrivere un po' più avanti che «il campione analizzato non era idoneo per la qualificazione di diossine, in quanto i volumi campionati risultano molto bassi e non sufficienti a raggiungere un limite di quantificazione significativo per il confronto con il valore guida». Proprio sui valori di diossina che non arrivavano si era interrogata

la Procura che aveva convocato i tecnici dell'Arpa lunedì e aveva scoperto che l'azienda non era in possesso dell'apparecchiatura adeguata, affittata solo venerdì scorso dall'Università.

«Non si configurano elementi significativi di contaminazione ambientale, ma i monitoraggi saranno opportunamente proseguiti », recita il bollettino diramato dal tavolo tecnico istituito dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo. Intanto il governo ha riferito alla Camera sull'incendio. Il sottosegretario all'Interno Giovanni Ferrara ha ricostruito i fatti sottolineando che «non appaiono emergere elementi di origine dolosa, ma una carente attività di bonifica delle sterpaglie». Un dato in controtendenza con quanto emerso dalle indagini della Procura che hanno evidenziato tre focolai. «È doloso l'incendio - ribatte Alessandra Siragusa (Pd) che aveva sollecitato il governo a riferire - anche la politica e le istituzioni devono indagare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna**Sicilia News 24**

"Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Sicilia in fiamme, operaio forestale grave. Trenta bambini scout salvati sull'Etna

di redazione

Palermo, 6 ago - Brucia la Sicilia. Cinquanta interventi dei vigili del fuoco in poche ore a Palermo e in provincia per gli incendi divampati in diverse zone, sia per il vento caldo che per i cumuli di immondizia dati alle fiamme dai cittadini stanchi della presenza di tonnellate di rifiuti per strada a causa della chiusura della discarica di Bellolampo che brucia da nove giorni. Le situazioni pi' critiche si sono registrate nella notte a Belmonte Mezzagno e all'alba a Montagna Longa e a Carini dove sono intervenute tre squadre di Vigili del fuoco.

Nella notte sono arrivate anche squadra da Enna e Caltanissetta per i rinforzi. Ma la situazione pi' critica si ' registrata nella provincia di Trapani. Ieri sono andati in fiamme ettari di verde nei pressi della riserva dello Zingaro. Ieri sera ' stato anche evacuato un residence, vicino San Vito Lo Capo, con centinaia di turisti ospiti del Comune. Sempre in Sicilia carabinieri e vigili del fuoco hanno tratto in salvo un gruppo scout composto da trenta bambini di et' compresa tra i sei e gli otto anni proveniente da Nicosia, nell'ennese, ed anche le sei guide che li accompagnavano. Il folto gruppo ' stato salvato prima che le fiamme di un incendio divampato in contrada Arrigo-Panella, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, intorno all'ora di pranzo, potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati. A Librizzi, nel messinese, un operaio forestale ' rimasto gravemente ferito dopo essere precipitato in un burrone mentre spegneva un incendio in campagna. L'uomo ' stato soccorso dai suoi compagni e dai carabinieri. Complesse le operazioni di recupero, durate oltre due ore. Il forestale ' stato poi trasferito con un elicottero del 118 in ospedale a Messina.

[Condividi](#)

Related news items:

Villagrazia di Carini: dodicenne Alessia Musso muore folgorata - 07/08/2012 18:50Incendi Bellolampo, Regione: 'nessun rischio contaminazioni' - 07/08/2012 13:35Rogo discarica Bellolampo, VdF: "Entro limiti sicurezza valori prodotti tossici" - 07/08/2012 10:21Incendi: codacons mette taglia 2mila euro su piromani - 07/08/2012 10:21Incendi:in Sicilia ancora roghi, migliora situazione Trapani - 07/08/2012 09:51 < Prec Succ >

BELLOLAMPO, INCENDIO TECNICAMENTE SPENTO

BELLOLAMPO, "INCENDIO TECNICAMENTE SPENTO"

Sicilia News 24

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

BELLOLAMPO, "INCENDIO TECNICAMENTE SPENTO"

di redazione

Dopo dieci giorni di lavoro continuo l'incendio divampato lo scorso 29 luglio nella discarica di Bellolampo risulta finalmente spento. Ad assicurarlo sono i vigili del fuoco del comando provinciale di Palermo in un comunicato stampa di stamane. Il pericolo di tossicità dell'ambiente è stato scongiurato grazie all'intervento del Nucleo batteriologico chimico e radiologico dei vigili del fuoco che con un monitoraggio continuo che prosegue ormai da giorni ha sempre ritrovato valori dell'aria ben al di sotto della soglia critica.

Condividi

Related news items:

Incendi Bellolampo, Regione: 'nessun rischio contaminazioni' - 07/08/2012 13:35Rogo discarica Bellolampo, VdF: "Entro limiti sicurezza valori prodotti tossici" - 07/08/2012 10:21Incendi: codacons mette taglia 2mila euro su piromani - 07/08/2012 10:21Incendi:in Sicilia ancora roghi, migliora situazione Trapani - 07/08/2012 09:51Fisco: da inizio anno scoperti 1844 falsi poveri e 1.565 falsi invalidi - 07/08/2012 06:51 < Prec Succ >

SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO**Sicilia News 24***"SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO"*Data: **08/08/2012**

Indietro

SALUTE: BELLOLAMPO, LE PRIME RACCOMANDAZIONI DEL TAVOLO TECNICO di redazione

Lavare accuratamente prima dell'uso tutti gli alimenti di origine vegetale per rimuovere le eventuali polveri deposte; non sospendere l'allattamento al seno perché, come sostengono le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il latte materno costituisce un importantissimo fattore di protezione per il bambino oltre che il nutrimento ideale; adottare tutte le buone prassi igienico-sanitarie e attenersi alle regole già individuate dall'assessorato della Salute per affrontare l'emergenza caldo. Sono queste le più importanti raccomandazioni ai cittadini che emergono dal tavolo tecnico interistituzionale, insediato oggi dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, con l'obiettivo di affrontare la delicata vicenda legata al rogo della discarica palermitana di Bellolampo alla luce anche di altri numerosi incendi verificatisi in provincia e del previsto innalzamento delle temperature. Si fa anche appello alla cittadinanza affinché si ponga fine immediatamente agli incendi di rifiuti e cassonetti che non fanno altro che peggiorare la situazione. "In queste circostanze - ha sottolineato l'assessore Russo - è molto importante il coordinamento delle azioni di tutti i soggetti coinvolti in questa emergenza. La situazione è sotto controllo ma soltanto la raccolta, l'analisi e il monitoraggio di tutti i dati più importanti potrà darci l'esatta misura del reale allarme per la popolazione. Seguiremo l'evolversi della situazione insieme ai vertici del Comune di Palermo e di tutte le altre istituzioni regionali impegnate nella gestione dell'emergenza della Protezione Civile regionale che hanno condiviso l'esigenza di un unico coordinamento che si preoccupi di riportare la situazione alla normalità in tempi brevi". Il tavolo tecnico ha deciso il monitoraggio costante dei potenziali inquinanti sull'ambiente (acqua, aria e suolo) e sulla catena alimentare a tutela della salute pubblica a cui seguiranno bollettini informativi destinati alla cittadinanza. Un'altra riunione del tavolo tecnico è prevista per domani. gm\fa.ger 061653 Ago 12 NNNN

Condividi

< Prec Succ >

Incendi Bellolampo, Regione: 'nessun rischio contaminazioni'**Sicilia News 24**

"Incendi Bellolampo, Regione: 'nessun rischio contaminazioni'"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi Bellolampo, Regione: 'nessun rischio contaminazioni'

di redazione

Palermo, 7 ago. - Allo stato attuale "non si configurano elementi significativi di contaminazione ambientale" determinati dall'incendio che per undici giorni ha bruciato nella discarica di Bellolampo a Palermo. Lo afferma il bollettino diffuso oggi dal tavolo tecnico interistituzionale insediato dall'assessorato regionale alla Salute e che ha preso atto degli ultimi dati relativi ai rilievi effettuati dall'Arpa su suolo e aria. Sono state anche condivise le azioni finora intraprese dalle istituzioni preposte per fronteggiare l'emergenza di Bellolampo.

[Condividi](#)

Related news items:

Villagrazia di Carini: dodicenne Alessia Musso muore folgorata - 07/08/2012 18:50Rogo discarica Bellolampo, VdF: "Entro limiti sicurezza valori prodotti tossici" - 07/08/2012 10:21Incendi: codacons mette taglia 2mila euro su piromani - 07/08/2012 10:21Incendi:in Sicilia ancora roghi, migliora situazione Trapani - 07/08/2012 09:51BELLOLAMPO, "INCENDIO TECNICAMENTE SPENTO" - 07/08/2012 09:50 < [Prec](#) [Succ](#) >

4zi

Catania, Servizi Sociali: avviati i progetti finanziati dall'Ue nell'ambito del Piano Integrato di Sviluppo Urbano

Sicilia News 24

"Catania, Servizi Sociali: avviati i progetti finanziati dall'Ue nell'ambito del Piano Integrato di Sviluppo Urbano"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Catania, Servizi Sociali: avviati i progetti finanziati dall'Ue nell'ambito del Piano Integrato di Sviluppo Urbano **di redazione**

La Giunta Stancanelli ha avviato i primi sei progetti finanziati dalla Regione Siciliana nell'ambito del Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU). Si tratta di progetti per l'utilizzo di fondi europei per attivare linee d'intervento su servizi sociali, sostegno alla riorganizzazione della macchina amministrativa, trasporto urbano sostenibile, mobilità e tutela dell'ambiente urbano ed energia, per orientare in modo sostenibile lo sviluppo cittadino e territoriale e la coesione sociale. Ecco di seguito i primi sei progetti con gli importi: TITOLO OPERAZIONE LINEA D'INTERVENTO IMPORTO FINANZIATO Città Policentrica 6.1.4.1 ' 1.030.000,00 Servizi Sociali on-line 6.1.4.2 ' 135.750,00 Scuole-famiglie on-line 6.1.4.2 ' 300.350,00 Assegni Maternità e Nucleo Familiare on-line 6.1.4.2 ' 90.500,00 Polo Educativo Catania-Librino 6.1.4.3 ' 1.440.000,00 Gestione avvisi emergenze della Protezione Civile 6.1.4.2 ' 49.500,00 Le iniziative sono tutti finanziate nell'ambito del PO ' FESR l'obiettivo dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile" che ha la finalità di "promuovere lo sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa delle città in un'ottica di sviluppo sostenibile e di integrazione e coesione sociale". La Regione ha fissato scadenze stringenti per l'aggiudicazione delle gare di appalto, nell'intento di accelerare la spesa ed evitare che scattino i termini per la restituzione delle somme alla Comunità Europea, il Comune quindi dovrà entro settembre bandire le gare per l'affidamento dei servizi. "Catania ' ha detto soddisfatto Stancanelli - ha saputo cogliere un'opportunità preziosa offerta da questo fondo europeo. Il piano prevede un ventaglio d'interventi che interessano settori strategici della vita cittadina quali servizi sociali, trasporti, energia, proseguendo nella ricostruzione e nella riqualificazione della città nonché nella rimodulazione della macchina amministrativa con l'avvio di percorsi diversi dell'azione di governance e di servizio alla città". " I sei progetti ' ha detto l'assessore alle politiche Sociali Carlo Pennisi- costituiscono dei tasselli coordinati di un piano strategico di riorganizzazione del welfare cittadino. La loro attuazione consente di sostenere, con una adeguata informatizzazione, la riorganizzazione della Direzione Comunale Famiglia e Politiche sociali e dei Centri Territoriali, la semplificazione delle procedure d'accesso ai servizi, la diffusione del monitoraggio dei servizi erogati, nonché, delle procedure contabili e di spesa. I progetti hanno dunque un forte impatto sulla qualità dei servizi resi dall'amministrazione e sulla qualità della vita dei cittadini". Tra i progetti del Pisu, nati dall'ascolto della città e dei suoi bisogni, vi sono la creazione di un "Polo Educativo" nel quartiere Librino, insediato a Villa Fazio che, da un lato, recupera un bene comunale, dall'altro, va ad offrire spazi ai giovani del quartiere e alle loro famiglie. Il progetto Città Policentrica riorganizza la rete dei Centri Territoriali Comunali perché diventino una vera e propria "rete fisica e virtuale" di servizi alla famiglia. Al progetto precedente è interconnesso "Servizi Sociali on line", un piano che punta ad un sistema di cartelle sociali informatizzate con la gestione quindi anagrafica delle famiglie e del piano di interventi a loro favore con un database in grado di dialogare con altri uffici comunali e istituzioni esterne. Infine il progetto Scuola e famiglie online, introduce degli strumenti semplificativi del dialogo tra scuola e famiglia che portano ad una migliore erogazione dei servizi e al contrasto più efficace della dispersione scolastica.

Condividi

[< Prec](#) [Succ >](#)

Emergenza gas e benzina FAVIGNANA.

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Emergenza gas e benzina FAVIGNANA.

Telegramma del sindaco Antinoro ai prefetti di Trapani e Palermo: «Aiutateci»

Mercoledì 08 Agosto 2012 Trapani, e-mail print

Favignana. Il sindaco Lucio Antinoro, le sta tentando tutte. Ora minaccia anche di costituire il Comune in giudizio, in seguito alla vicenda dei trasporti di carburante, merci pericolose e rifiuti che non è ancora definitivamente risolta. «Le Egadi - interviene il sindaco - sono in piena emergenza benzina da 5 giorni e bombole di gas da 3, siamo ai primi di agosto, in piena stagione turistica e i danni sono incalcolabili».

Lunedì sera il primo cittadino ha inviato un telegramma al dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione civile e ai prefetti di Palermo e Trapani nel quale evidenzia i problemi per il rifornimento di gas e benzina e possibili emergenze sanitarie e di ordine pubblico, richiedendo un intervento immediato. L'indomani ha inviato una nuova nota alla Direzione regionale protezione civile, ai prefetti di Trapani e Palermo, agli assessori regionali alle infrastrutture, alla mobilità e ai trasporti, al coordinatore dell'Ancim Sicilia e al commissario di Pantelleria, ancora una volta sulla drammatica situazione dei trasporti marittimi.

«Con la riunione convocata sabato 4 agosto in Prefettura a Palermo dal sottosegretario del Ministero della Salute, Cardinale - scrive Antinoro - sembrava essere stata posta la parola fine alla vicenda incresciosa e poco chiara dei trasporti marittimi da e per le isole di Ustica e Pantelleria, nonché per le isole Egadi, attraverso navi ro. ro, almeno per il 2012. La Compagnia delle Isole spa, (ex Siremar) aveva garantito il trasporto dei rifiuti solidi urbani e del gasolio con propri traghetti già in linea e, con una procedura straordinaria dettata dall'emergenza, il Dipartimento di Protezione civile regionale aveva messo a disposizione poco meno di 4 milioni di euro, inviando alla compagnia una richiesta per delle motonavi che garantissero il trasporto della benzina, del gas, e delle altre merci pericolose, con cadenza settimanale diversificata per le isole interessate dall'emergenza. Il tempo ultimo per la risposta da parte della Compagnia delle Isole, fu individuato in lunedì scorso alle 10. L'autorevolezza del tavolo istituzionale formatosi presso la Prefettura di Palermo, non lasciava dubbi sul rispetto dei tempi e i Sindaci furono invitati a fare da tramite con le rispettive popolazioni perché fossero controllate eventuali emergenze di ordine pubblico. La giornata del 6 agosto, invece - prosegue Antinoro - è trascorsa tra silenzi, richieste di proroga e rinvii e solo a tarda sera il responsabile regionale del Dipartimento di Protezione Civile, Pietro Lo Monaco, ammetteva che non vi era ancora "un accordo" e che occorre almeno altri due giorni. Mi chiedo: se l'emergenza è gestita con i tempi dell'ordinarietà, che emergenza è? E, visto come vengono affrontate le emergenze, chi potrà mai difendere i cittadini da chi dovrebbe proteggerci nel bisogno? ».

Intanto si prospetta anche un'emergenza occupazionale legata ai trasporti. L'Orsa, l'Organizzazione sindacati autonomi, settore trasporti marittimi, denuncia che in Sicilia, in totale, sono a rischio 70 posti di lavoro e tra questi, oltre la metà sarebbero marittimi della compagnia "Traghetti delle isole".

Rosaria Parrinello

08/08/2012

Le aree di attesa in caso di terremoto Aci Castello.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Le aree di attesa in caso di terremoto Aci Castello.

Fanno parte del piano comunale per il rischio sismico predisposto dall'Amministrazione

Di Guardo: «Avvieremo azioni

di repressione e prevenzione con due pattuglie di vigili urbani coadiuvate da operatori ecologici»

Mercoledì 08 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

uno scorcio di piazza micale, una delle aree di attesa Il territorio di Aci Castello, come quello di tutta la provincia di Catania, è soggetto a elevato rischio di eventi calamitosi naturali (sismici, vulcanici e idrogeologici).

A riguardo l'ufficio preposto dell'ente rivierasco ha predisposto un Piano comunale per il rischio sismico indicante le maggiori criticità e le aree di attesa. Gli obiettivi principali di questo strumento tecnico sono di ridurre le perdite umane, valutare e ridurre al contempo i danni al patrimonio edilizio pubblico e privato attraverso un'azione diretta e indiretta. Per il primo caso si intende l'adeguamento sismico di edifici pubblici e privati.

Le azioni indirette previste nel Piano comunale di Protezione civile consistono invece nel miglioramento delle conoscenze sulla pericolosità sismica locale (microzonazione) e sulla realizzazione di sistemi efficienti al fine di migliorare la pianificazione urbana e di emergenza.

Al riguardo ieri mattina il sindaco Filippo Drago ha comunicato che in applicazione del piano di protezione civile sul rischio sismico, sono già stati collocati i cartelli per la segnalazione delle aree di attesa.

«Nel nostro territorio - spiega il primo cittadino - le aree individuate nella pianificazione di emergenza e testate durante l'esercitazione "Eurosot 2005", sono di tre tipi: aree di attesa, aree di ammassamento e aree di ricovero. Le aree di attesa (luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento) sono istituite ad Aci Castello nelle piazze Castello, Micale e Majorana; nella frazione di Ficarazzi nella piazze Chiesa Madre e Giovanni XXIII; nella frazione di Cannizzaro in piazza Sciuti e nella zona dell'ex stazione Fs che fungerà da area di ricovero.

«Ad Aci Trezza - continua Drago - invece la situazione è più complessa perché il borgo marinaro ha ampie aree ma vicino al mare. Il rischio tsunami in caso di eventi calamitosi impedisce che suddetti spazi vengano utilizzati come aree di raccolta. I tecnici del nostro ufficio di Protezione civile stanno cercando di individuare altre aree oltre all'unica individuato finora che è la piazza Verga. Da domani (oggi per chi legge ndr.) avvieremo una pulizia massiccia delle caditoie che si presentano colme di carte e rifiuti abbandonati da gente incivile. Con il clima tropicalizzato vogliamo evitare esondazioni che potrebbero verificarsi in caso di in caso di piogge intense. Pozzetti e caditoie intasate infatti ostruiscono il normale deflusso dell'acqua piovana».

Beppe Castro

08/08/2012

l'incendio a frigintini

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

l'incendio a frigintini

Mercoledì 08 Agosto 2012 Ragusa, e-mail print

Restano gravi le condizioni dell'81enne G. Z., di Frigintini, rimasto ustionato sul 30% del corpo in un incendio scoppiato in contrada Campanella. In queste ore i medici del Cannizzaro di Catania, dove l'uomo si trova ricoverato nell'Unità di Terapia intensiva coronarica, in quanto, quando è giunto in elisoccorso era in atto un infarto, hanno registrato un lieve miglioramento, ma la prognosi resta riservata. E mentre si cerca di mantenere stabili le condizioni cardiache, un'equipe medica di Chirurgia plastica lo sottopone alle medicazioni del caso per le gravi ed estese ustioni riportate. Come si ricorderà, l'uomo stava passeggiando quando, a metà mattina, è stato avvolto dalle fiamme di un incendio di sterpaglie. È da accertare ancora se G. Z. si sia accasciato per via dell'infarto, per essere, quindi, sopraffatto dal rogo o, piuttosto, come è apparso ai soccorritori, non stesse provando a spegnere le fiamme. Quando sono giunti i Vigili del fuoco del distaccamento di Modica, che hanno avuto la meglio sulle fiamme dopo un'ora d'intervento, coadiuvati da una squadra di Ragusa e da una squadra A. I. B. della Forestale, era già sul posto il 118, che ha prestato un soccorso primario gestito con l'elisoccorso proveniente da Caltanissetta, che ha trasferito l'anziano nel nosocomio catanese.

Valentina Raffa

08/08/2012

Antonio Fiasconaro La notizia che tutti i palermitani attendevano

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Antonio Fiasconaro

La notizia che tutti i palermitani attendevano

Cresce sempre più l'exasperazione tra i cittadini della periferia che bruciano l'immondizia. L'Amia pian piano sta smaltendo il pregresso

Mercoledì 08 Agosto 2012 Prima Palermo, e-mail print

Antonio Fiasconaro

La notizia che tutti i palermitani attendevano. Dalla «collina dei veleni» della discarica di Bellolampo dove il 29 luglio scorso è esploso l'incendio che ha messo in ginocchio il conferimento dei rifiuti, non ci sarebbe alcuna contaminazione ambientale.

La conferma è arrivata ieri da parte dei tecnici dell'Arpa che hanno in tutti questi giorni monitorato lo stato di salute dell'aria attorno alla discarica e sui quartieri a valle dell'impianto di trattamento dei rifiuti.

(ANSA) - PALERMO, 7 AGO - I valori di diossina nel suolo e nell'aria a Palermo sono inferiori ai limiti di riferimento.

Lo dice la relazione dell'Arpa consegnata al Comune di Palermo in merito ai prelievi effettuati nel terreno in via Castellana, ai piedi della discarica di Bellolampo dove dieci giorni fa è scoppiato un incendio, e dai rilievi della centralina di Boccadifalco. Nel suolo il valore è basso sia per siti a uso «verde pubblico e residenziale» che per «siti industriali». Anche le analisi dell'aria, in attesa di prelievi più specifici, fanno escludere contaminazioni significative. In particolare l'Arpa ha comunicato come i valori di diossina nel suolo e nell'aria sono inferiori ai limiti di riferimento. Lo dice la relazione dell'Arpa consegnata al Comune di Palermo in merito ai prelievi effettuati nel terreno in via Castellana, ai piedi della discarica di Bellolampo dove dieci giorni fa è scoppiato un incendio, e dai rilievi della centralina di Boccadifalco. Nel suolo il valore è basso sia per siti a uso «verde pubblico e residenziale» che per «siti industriali». Anche le analisi dell'aria, in attesa di prelievi più specifici, fanno escludere contaminazioni significative.

Tuttavia una nota dell'assessorato regionale alla Salute ha evidenziato «a tutela della salute pubblica, i monitoraggi saranno opportunamente proseguiti e mirati alla specificità del caso». Stessa linea d'onda i dati diffusi dai vigili del fuoco. Si legge nella nota: «i valori sono abbondantemente entro i limiti di sicurezza per i soccorritori e la popolazione.

Com'è noto, infatti, i vigili del Fuoco del comando provinciale di Palermo in merito al monitoraggio ambientale dei prodotti tossici di combustione sia all'interno della discarica di Bellolampo che nella zona urbana limitrofa (Bellolampo e Borgo Nuovo). Il monitoraggio è compiuto da Nucleo batteriologico chimico e radiologico (Nbc) dei Vigili del Fuoco di Palermo che, inoltre, martedì 31 luglio, ha provveduto alla completa messa in sicurezza dell'impianto di aspirazione del biogas «presente nelle zone interessate o potenzialmente minacciate dall' incendio». L'attività nella discarica, rende noto il comando provinciale dei Vigili, «continua e continuerà nei prossimi giorni». Previste «colate» di terra, per uno spessore di almeno 40 centimetri, eliminazione completa delle sterpaglie ancora presenti nella discarica, in particolare di quelle a ridosso delle vasche coinvolte, sostituzione degli pneumatici di gomma con pesi di materiale incombustibile per la tenuta dei teloni di plastica posizionati sulle vasche. Presenza costante da domenica del comandante provinciale Gaetano Vallefucio, in qualità di direttore tecnico dei soccorsi, un funzionario tecnico, varie unità dei Vigili del Fuoco (dalle 14 iniziali alle 7), 10 automezzi, fra cui anche un mezzo speciale proveniente dal distaccamento aeroportuale di Punta Raisi, per un totale di 3.500 ore di lavoro.

LA SICUREZZA. «L'incendio divampato lo scorso 29 luglio nella discarica di Bellolampo suggerisce come far tesoro di simili eventi attraverso la solarizzazione della discarica col fotovoltaico come già avvenuto a Roma Malagrotta, dove dal 2008 sono i sistemi solari flessibili a consentire la piena messa in sicurezza di parte della discarica». Ad affermarlo è stato

Antonio Fiasconaro La notizia che tutti i palermitani attendevano

Mario Pagliaro, responsabile al Cnr di Palermo del Polo Fotovoltaico della Sicilia. «Considerando gli eccellenti valori di radiazione annua tipici di Palermo - ha concluso Pagliaro -, l'impianto solare fornirà per oltre 2 decenni considerevoli quantità di energia pulita che immessa in rete garantirà abbondanti ritorni economici all'azienda pubblica proprietaria dell'impianto; garantendo al contempo l'assenza di odori e consentendo il recupero integrale del gas metano prodotto dalla discarica per fermentazione, come avviene a Roma Malagrotta».

PIU' INFORMAZIONE. Attivare un numero verde per fornire, tramite l'Asp, informazioni ai cittadini sui comportamenti da seguire. È la proposta, che il presidente e alcuni consiglieri della commissione Igiene e Sanità del Comune che si è riunita ieri per discutere dell'emergenza, intendono avanzare al sindaco Leoluca Orlando.

08/08/2012

CARMELO CASPANELLO Messina

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/08/2012

Indietro

CARMELO CASPANELLO

Messina

La situazione Anche ieri una giornata pesante sul fronte degli incendi: le zone del Messinese quelle più colpite
Mercoledì 08 Agosto 2012 Il Fatto, e-mail print

CARMELO CASPANELLO

Messina. «Sembrava di essere all'inferno». E' la litania che ripetono gli abitanti di contrada Paparello, poche case a monte del centro abitato di Fiumedinisi. Hanno la paura impressa sul volto. Le fiamme, dopo aver distrutto ettari di macchia mediterranea, hanno accerchiato le loro case, dove sono rimasti isolati per ore.

Circoscrivere il rogo, in attesa dei soccorsi, è stata impresa ardua. Impossibile per i mezzi della Forestale e dei Vigili del fuoco giungere fin lì, nel cuore dei monti Peloritani, attraverso l'unica impervia strada che si snoda a valle fino alla Statale 114. Il transito è ostruito da una frana causata dall'alluvione del 2009, la stessa che a Scaletta e Giampilieri ha lasciato una scia di 37 morti. L'incubo per le famiglie di contrada Paparello è finito nel tardo pomeriggio, quando i Canadair, finalmente, hanno fatto piovere dal cielo l'acqua necessaria a spegnere le fiamme.

Passata la paura, resta la rabbia per gli uliveti andati in fumo. «Questa - spiegano i fiumedinisani - è un'area coltivata, fonte di sostentamento per le nostre famiglie. Questi terreni sono la nostra vita. E' un dramma».

Poco lontano si scorgono i segni dell'incendio che lunedì ha lambito il Castello Arabo-normanno. I Canadair fanno la spola tra il mare e le colline. Fino a Casalvecchio e Bucolia, la borgata a pochi chilometri di distanza dalla frazione Sciglio di Roccalumera, anch'essa devastata dagli incendi. «Dietro queste fiamme c'è dolo» dice il sindaco, Gianni Miasi. «Qui - aggiunge - è necessaria un'azione repressiva».

La provincia di Messina è in fiamme. Bruciano i villaggi a sud della città (Giampilieri, Molino e Zafferia); "Messina due" e Tono. Nel versante tirrenico i roghi si sviluppano senza soluzione di continuità da Castoreale a Piraino, da Naso a Montagnareale. Ma la situazione appare critica anche a Gioiosa e Rocca di Caprileone. Bisogna far fronte, secondo i dati forniti dal dipartimento regionale dell'Azienda foreste demaniali, a novanta focolai d'incendio. Sono impegnate tutte le squadre dei Vigili del fuoco e della Forestale. Gli elicotteri si rivelano insufficienti. I soccorritori rischiano la vita. Per fronteggiare l'emergenza, compresa quella legata al sensibile innalzamento delle temperature, che attanaglia in particolare la popolazione anziana, il Comune di Messina ha messo a disposizione le autobotti del proprio autoparco. Riforniti di acqua il centro di aggregazione di Ganzirri, il Centro Neurolesi ed alcune zone di Cumia Superiore. Contestualmente sono stati riempiti i serbatoi dei mezzi del Corpo Forestale, impegnati nello spegnimento degli incendi in città.

La provincia di Messina, come il resto della Sicilia, arroventata da "Nerone", continua ad andare in cenere. E i timori non sono finiti.

Previsoni meteo

«Quello che colpisce in queste ondate di caldo - spiega infatti il meteorologo Daniele Cat Berro della Smi - non sono tanto le singole temperature, ma la loro durata».

Da domani, però, la situazione dovrebbe migliorare. «L'alta pressione "bretone", in formazione appunto sulla Bretagna, dal cuore più tiepido - sottolinea Sergio Brivio, direttore del portale 3bmeteo.com - si sostituirà a quella africana, portando un clima normale».

Nel frattempo la lotta contro l'afa e il fuoco continua. E il Codacons mette una taglia sugli autori dei roghi: 2mila euro a chi riesce a fotografarli mentre appiccano le fiamme.

CARMELO CASPANELLO Messina

«Sembra superfluo ricordare - afferma l'associazione - che i responsabili devono essere puniti con severità e bisogna far di tutto per porre un argine al fenomeno. Sono troppi, infatti, gli ettari di bosco andati in fumo a causa di incendi dolosi che ogni anno, con straordinaria puntualità, distruggono un patrimonio boschivo che si assottiglia sempre di più». Il Codacons si costituirà parte civile nei processi che si celebreranno contro gli autori degli incendi, «volendo in tal modo sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, affinché ognuno faccia la propria parte nella lotta a questa subdola e pericolosa forma di criminalità».

Anche ieri dunque è stata una giornata pesante sul fronte degli incendi: i Canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato sono dovuti intervenire in supporto alle squadre di terra su 32 roghi, 17 dei quali ancora attivi. Le richieste sono arrivate da Lazio, Calabria, Sardegna, Campania, Puglia, Umbria, Lazio e Marche ma ancora una volta è stata la Sicilia a presentare al Dipartimento della Protezione Civile il maggior numero di richieste: ben 12, dopo le 26 di lunedì.

E se nella zona della riserva naturale dello Zingaro e a Erice, in provincia di Trapani, la situazione è migliorata rispetto a giovedì e l'incendio nella riserva è stato spento, altri roghi sono scoppiati fin dalle prime ore della mattina in provincia di Palermo. Problemi anche a Gela dove un vasto incendio doloso, sviluppatosi all'alba nel canneto dell'area di Orto Pasqualello, sulle pendici della collina prospiciente il lungomare, ha impegnato per ore Vigili del Fuoco, ambulanze, Protezione civile e forze dell'ordine. Il fumo ha invaso l'intera città, mandando in tilt il traffico, provocando diversi problemi respiratori ai cittadini e costringendo all'evacuazione di alcune abitazioni in via precauzionale.

Siccità al Nord

E mentre il sud brucia, al nord il problema si chiama siccità: la Toscana ha annunciato che chiederà al governo lo stato di calamità mentre in Veneto si fanno messe per invocare la pioggia. E il presidente della commissione agricoltura del Senato Paolo Scarpa chiede al governo «una sospensione degli oneri tributari, ad iniziare dall'Imu, oltre che ovviamente altre provvidenze connesse allo stato di calamità».

«La siccità eccezionale che sta colpendo buona parte del Nord Italia e particolarmente l'Emilia Romagna orientale e le province di Rovigo, Padova e Venezia - afferma - richiede uno sforzo proporzionale da parte delle Regioni e dello Stato».

08/08/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/08/2012

Indietro

in breve

Mercoledì 08 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

acireale

Stasera commedia in scena a Santa Tecla

t. g.) Oggi, a partire dalle 21, a Santa Tecla, su iniziativa dell'associazione culturale «La garitta» e della parrocchia della frazione, verrà messa in scena la commedia «Cu di sceccu ni fa' mulu», a cura della compagnia teatrale «San Giovanni Bosco».

acireale

Lombardo confermato alla Protezione civile

n. p.) Salvatore Lombardo è stato riconfermato responsabile del gruppo comunale dei volontari della protezione civile di Acireale, con apposito atto deliberativo del sindaco, Nino Garozzo. L'incarico è stato prorogato per altri due anni.

acireale

Sabato inaugurazione mostra fotografica

n. p.) Sabato, alle 17,30, nella «Casa sollievo» San Camillo di via Genuardi, il vescovo mons. Antonino Raspanti, inaugurerà la mostra fotografica del dott. Emanuele Rapisardi dal titolo «My Africa». Sarà presente suor Veronica Tondini, missionaria camilliana che per trentacinque anni ha espletato servizio in un ospedale del Kenya.

acireale

Libri antichi esposti al teatro dell'opera dei pupi

Domani e venerdì, dalle 18 alle 20, il teatro dell'opera dei pupi di via Alessi ospiterà un'esposizione di libri antichi che narrano di storie cavalleresche.

LE FARMACIE DI TURNO

ACI S. FILIPPO: Piano S. Filippo, 5; ACIREALE: via V. Emanuele, 179; ACIREALE (Aci Platani): via dei Platani, 95; S. VENERINA: via V. Emanuele, 163/165.

08/08/2012

La reazione della Giunta alla decisione della Regione

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

La reazione della Giunta
alla decisione della Regione

Mercoledì 08 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

t. f.) La decisione della giunta regionale non va giù all'Amministrazione comunale di Agrigento. La riduzione del finanziamento da 20 milioni di euro a 5 (trasferendo i restanti 15 a Messina) viene definito dal vicesindaco Piero Luparello «un fatto estremamente grave». Come ci spiega lo stesso Luparello, con tanto di documenti alla mano, nelle ultime settimane l'Amministrazione ha avuto un'interlocuzione con il Governo regionale sull'argomento. Il 9 luglio scorso, infatti, il Comune ha ricevuto una lettera dell'Assessore Alessandro Aricò (che si era insediato da meno di due settimane) che sollecitava il sindaco Zambuto a presentare urgentemente i progetti per procedere all'istruttoria degli stessi. Il 16 luglio il primo cittadino agrigentino risponde ad Aricò sottolineando innanzitutto che «ogni progetto nel merito è nelle competenze del Dipartimento regionale della Protezione civile» aggiungendo che sono in fase di completamento «gli studi geologici, le indagini geotecniche, le valutazioni e gli studi strutturali» e «solo in tal modo sarà possibile non ripetere gli errori compiuti in passato quando si sono realizzati interventi poco proficui». In pratica, non si può realizzare un progetto se prima non si conclude l'attività di indagine della Protezione Civile e del Genio Civile. Tutto ciò è stato ribadito in una seconda lettera inviata due giorni dopo. Tre pagine dove il sindaco fa il punto della situazione e dei vari interventi riguardanti la zona duomo sottolineando, alla fine, che gli studi in corso «non potranno essere definiti se non per il prossimo ottobre (a seguito dell'attività del Dipartimento) e nei primi mesi del 2013 (per quello del Genio Civile) se finanziati. Solo successivamente - scriveva Zambuto - si potrà programmare la necessaria progettazione».

Sta di fatto che, nonostante ciò, la Giunta regionale ha deciso la riduzione del finanziamento a tutto discapito del Comune di Agrigento, causando non pochi malumori all'interno dell'Amministrazione agrigentina.

08/08/2012

«E' un'Amministrazione che scontenta tutti»

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/08/2012

Indietro

Santa Croce

«E' un'Amministrazione che scontenta tutti»

Dura critica del coordinatore cittadino di Idv. Antonio Cappello attacca: «I gruppi musicali locali stupiti dell'esclusione dal cartellone»

Mercoledì 08 Agosto 2012 RG Provincia, e-mail print

Alessia Cataudella

S. Croce. "Non c'è fine al peggio, in pochi mesi di attività la nuova Amministrazione, presentatasi sotto mentite spoglie agli elettori come il 'nuovo che avanza', risulta essere, piuttosto, la fonte di tutti i problemi".

Critico il coordinatore di Italia dei valori Antonio Cappello sull'operato degli amministratori locali, con preciso riferimento alle scelte che hanno caratterizzato le ultime settimane a palazzo del Cigno. "L'Amministrazione - prosegue Cappello - è riuscita, battendo sicuramente un record non omologabile alle olimpiadi, a scontentare tutti. Dopo i consiglieri del gruppo agricoltori che, nonostante le rassicurazioni di essere 'accontentati', continuano ad avere il mal di pancia, in questi ultimi giorni si registrano i malumori di alcuni gruppi musicali locali che non sono stati presi in considerazione nella manifestazione estiva approntata. Inoltre, con grande stupore, abbiamo appreso che, nonostante per settimane ci è stato detto delle difficoltà a reperire fondi, saranno spesi 2.800 euro per sistemazioni sedie e transenne a favore di privati, quando invece questo servizio negli anni scorsi è stato fornito dalla polizia municipale, coadiuvata dalla protezione civile. Un bel contrasenso se si considera pure che ai volontari della protezione civile non sono stati assegnati dei servizi per mancanza di fondi".

Il rappresentante dei dipietristi passa in rassegna anche l'annullamento del torneo dei lidi organizzato da una locale società di basket che avrebbe dovuto avere luogo in questi giorni in piazza Concordia, a Punta Secca. Nei giorni scorsi alcuni dai partecipanti hanno levato il loro malcontento a seguito della decisione di cancellare l'appuntamento. "Un torneo storico - riferisce Cappello - che coinvolge società ed atleti provenienti da tutta la regione, riscuotendo anno dopo anno un grande interesse da parte del pubblico. Un sicuro viatico di successo, che avrebbe attirato molti turisti, con grande ritorno per la frazione rivierasca. L'Amministrazione ha giustificato la circostanza adducendo di non aver a disposizione personale per montare e smontare i canestri. Noi valutiamo le scelte politiche che l'Amministrazione Iurato ha fatto fino ad oggi è il nostro giudizio confortato dalla gente comune non può essere che negativo, così come non comprendiamo il silenzio del sindaco alle nostre domande legittime in considerazione del fatto che si professa aperta e disponibile al dialogo ma non, evidentemente, agli appunti politici e non personali".

08/08/2012

Tornano fantasmi del passato o comunque quello che sta accadendo in questi giorni ricorda tanti altri fatti già accaduti nella Città dei Templi

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/08/2012

Indietro

Tornano fantasmi del passato o comunque quello che sta accadendo in questi giorni ricorda tanti altri fatti già accaduti nella Città dei Templi

Mercoledì 08 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

Tornano fantasmi del passato o comunque quello che sta accadendo in questi giorni ricorda tanti altri fatti già accaduti nella Città dei Templi. Il minimo comune denominatore: fondi pubblici stanziati per il centro storico di Agrigento ma persi e destinati ad altre città che potranno usufruirne. Tutti ricordano la vicenda della legge speciale degli anni '70 che ha visto la città di Agrigento sprecare diversi miliardi di lire, a differenza di Ortigia che con quei fondi ha recuperato il suo centro storico. Oggi, però, l'argomento è un altro. I consiglieri comunali di Grande Sud (Cicero, Gibilaro, Gramaglia e Patti) sono entrati in possesso di una recente deliberazione della giunta regionale, dal contenuto molto rilevante, e ieri hanno avviato quella che gli stessi consiglieri hanno definito «operazione chiarezza». Ecco cos'è accaduto: il 20 maggio del 2011 la giunta regionale delibera delle «iniziative in favore del Comune di Agrigento». In pratica la Regione stanziava 20 milioni di euro per mitigare il rischio idrogeologico dei dissesti che interessano la collina dove sorge la Cattedrale, per cercare di "tamponare" l'emergenza. Accade però che due settimane fa (il 24 luglio) dalla stessa giunta regionale arriva un'altra determinazione: questa volta viene deliberata la riduzione da 20 a soli 5 milioni di euro per la zona duomo di Agrigento. I restanti 15 milioni infatti serviranno per mitigare il rischio idrogeologico nel messinese. Motivazione: «non sono prevenuti progetti per le attività previste dal finanziamento». In parole povere: ecco fuggire via 15 milioni di euro. Così ieri, nel corso di una conferenza stampa, i consiglieri di Grande Sud sventolano la delibera in questione: «Poniamo un interrogativo che non è retorico - afferma Alessandro Patti - vogliamo sapere se questi progetti esistono o meno. Se non dovessero esistere vuol dire che abbiamo un problema "interno"; se invece - aggiunge - dovesse trattarsi di un'operazione preelettorale della giunta regionale volta soltanto a favorire la provincia di Messina ci dichiariamo sin da ora pronti a collocarci al fianco di Marco Zambuto per fare con lui le barricate». «Vorremmo chiarire la questione, conoscere la verità e accertare le responsabilità - ribatte il consigliere Antonio Cicero - non è possibile che Agrigento venga "scippata" di 15 milioni di euro». C'è da sottolineare che nella determinazione del 24 luglio la Regione si impegna a utilizzare ulteriori 20 milioni per la zona duomo di Agrigento ma solo se «si libereranno a seguito delle economie»: cioè se vi saranno fondi risparmiati nei ribassi d'asta. Niente di certo, pertanto. L'argomento comunque, come annuncia il capogruppo di Grande Sud Gerlando Gibilaro, approderà in Consiglio comunale come punto inserito all'ordine del giorno.

Totò Frequente

08/08/2012

via trani

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/08/2012

Indietro

via trani

Mercoledì 08 Agosto 2012 Ragusa, e-mail print

Lavori in corso in via Trani alla ricerca della tubatura fognaria rotta. Nei giorni scorsi alcuni residenti dell'arteria, che abitano nei pressi dell'area sottoposta a sequestro dalla polizia provinciale, su disposizione della Procura della Repubblica di Modica, nell'ambito dell'indagine volta ad appurare eventuale rischio idrogeologico nella zona in cui dovrebbe sorgere un palazzo, avevano denunciato perdite fognarie che da sotto il livello stradale si incuneerebbero riversandosi nell'area in cui è stato effettuato lo sbancamento dei lavori per il costruendo edificio, prima che fossero interrotti dall'indagine in corso.

Temendo per una "possibile instabilità del muro di contenimento della strada, dalle cui basi - dichiaravano giorni fa i residenti - fuoriesce dell'acqua che potrebbe minarne le fondamenta", alcuni di loro avevano denunciato nei giorni scorsi che "il controllo effettuato di recente dalla ditta espurgo Buscema aveva messo in evidenza come, per un bel tratto di via Trani, le tubature della fogna fossero del tutto asciutte. Questo vuole dire che i reflui fognari si disperdono strada facendo - dichiaravano i residenti - e ciò è stato possibile appurarlo soltanto perché è stato effettuato lo sbancamento. Vale a dire che la situazione può essere anche remota e che l'acqua veniva assorbita dal terreno, ed ora, eliminata la terra per costruire il palazzo, ecco che l'acqua prende la sua via e la cosa è visibile ad occhio nudo". Alla ricerca di assicurazioni, i residenti sono stati ben felici ieri di vedere al lavoro degli operai per risolvere il problema racchiuso in uno degli esposti presentati da alcuni di loro, ossia quello in cui si lamentano le "precarie condizioni igienico-sanitarie dovute alla presenza di acqua di fogna che fuoriesce da una tubatura rotta per poi ristagnare a cielo aperto".

Intanto l'area resta sotto sequestro, in attesa degli esiti delle indagini della polizia provinciale che, allo stato, mantiene il massimo riserbo, scaturite da un esposto presentato in Procura lo scorso 15 maggio dai residenti di una palazzina limitrofa al costruendo edificio contestato per paura di rischio idrogeologico.

V. R.

08/08/2012

4zi

Sei progetti per promuovere sviluppo sociale Previsto anche un polo educativo a Villa Fazio

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Il Piano di Sviluppo Integrato Urbano con i fondi europei

Sei progetti per promuovere sviluppo sociale

Previsto anche un polo educativo a Villa Fazio

Mercoledì 08 Agosto 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

La Giunta Stancanelli ha avviato i primi sei progetti finanziati dalla Regione Siciliana nell'ambito del Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU). Si apprende da una nota inviata ieri. Si tratta di progetti per l'utilizzo di fondi europei per attivare linee d'intervento su servizi sociali, sostegno alla riorganizzazione della macchina amministrativa, trasporto urbano sostenibile, mobilità e tutela dell'ambiente urbano ed energia, per orientare in modo sostenibile lo sviluppo cittadino e territoriale e la coesione sociale. I primi sei progetti con i soldi stanziati, riguardano: Città Policentrica, finanziati 1 milione e 30 mila euro, Servizi Sociali on-line finanziati 135 mila e 750 euro, Scuole-famiglie on-line finanziati 300 mila e 350 euro, Assegni Maternità e Nucleo Familiare on-line finanziati 90 mila e 500 euro, Polo Educativo Catania-Librino, finanziati 1 milione e 440 mila euro, Gestione avvisi emergenze della Protezione Civile finanziati 49 mila e 500 euro. Le iniziative sono tutti finanziate nell'ambito del PO - FESR; l'obiettivo dell'Asse 6 è lo "Sviluppo urbano sostenibile", con finalità di "promuovere lo sviluppo economico, la capacità attrattiva e innovativa delle città in un'ottica di sviluppo sostenibile e di integrazione e coesione sociale". La Regione ha fissato scadenze stringenti per l'aggiudicazione delle gare di appalto, nell'intento di accelerare la spesa ed evitare che scattino i termini per la restituzione delle somme alla Comunità Europea, il Comune quindi comunica che entro settembre bandirà le gare per l'affidamento dei servizi. «Catania - comunica soddisfatto Stancanelli - ha saputo cogliere un'opportunità preziosa offerta da questo fondo europeo. Il piano prevede un ventaglio d'interventi che interessano settori strategici della vita cittadina quali servizi sociali, trasporti, energia, proseguendo nella ricostruzione e nella riqualificazione della città nonché nella rimodulazione della macchina amministrativa con l'avvio di percorsi diversi dell'azione di governance e di servizio alla città». «I sei progetti - sottolinea l'assessore alle politiche Sociali Carlo Pennisi - costituiscono dei tasselli coordinati di un piano strategico di riorganizzazione del welfare cittadino. La loro attuazione consente di sostenere, con una adeguata informatizzazione, la riorganizzazione della Direzione Comunale Famiglia e Politiche sociali e dei Centri Territoriali, la semplificazione delle procedure d'accesso ai servizi, la diffusione del monitoraggio dei servizi erogati, nonché, delle procedure contabili e di spesa. I progetti hanno dunque un forte impatto sulla qualità dei servizi resi dall'amministrazione e sulla qualità della vita dei cittadini». Tra i progetti del Pisu vi sono la creazione di un "Polo Educativo" nel quartiere Librino, insediato a Villa Fazio che, da un lato, recupera un bene comunale, dall'altro, va ad offrire spazi ai giovani del quartiere e alle loro famiglie. Il progetto Città Policentrica riorganizza la rete dei Centri Territoriali Comunali perché diventino una vera e propria "rete fisica e virtuale" di servizi alla famiglia. Al progetto precedente è interconnesso "Servizi Sociali on line", un piano che punta ad un sistema di cartelle sociali informatizzate con la gestione quindi anagrafica delle famiglie e del piano di interventi a loro favore con un database in grado di dialogare con altri uffici comunali e istituzioni esterne. Infine il progetto Scuola e famiglie online, introduce degli strumenti semplificativi del dialogo tra scuola e famiglia che portano ad una migliore erogazione dei servizi e al contrasto più efficace della dispersione scolastica.

08/08/2012

Ricostruzione «Panoramica» 6 milioni e mezzo

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/08/2012

Indietro

Ricostruzione

«Panoramica»

6 milioni e mezzo

Mercoledì 08 Agosto 2012 Prima Enna, e-mail print

Arrivano notizie interessanti da parte del ministero Competente sulla possibilità di finanziare la ricostruzione della Panoramica o provinciale 28, strada di importanza vitale per il traffico di Enna e della sua provincia.

Il senatore Michele Lauria ha, infatti, comunicato al presidente della Provincia regionale, Giuseppe Monaco, e a Elio Galvagno che, nell'ultimo incontro avuto con il viceministro alla Sviluppo con delega alle infrastrutture, Mario Ciaccia, ha ricevuto precise assicurazioni che, nella prima quindicina di settembre, si procederà alla firma dell'accordo di programma quadro fra il ministero, la Regione siciliana e la Provincia regionale relativo al finanziamento della strada provinciale 28 detta la "Panoramica" nel Comune di Enna.

Il progetto, finanziato con circa 6,5 milioni di euro, prevede la ricostruzione con criteri antisismici delle due campate crollate e la messa in sicurezza di tutta l'arteria stradale.

"Si avvia così a soluzione - ha dichiarato Elio Galvagno - un annoso problema che affligge non solo la popolazione del capoluogo ma dell'intera provincia, stante che l'arteria, ormai chiusa al traffico da più di tre anni, crea non pochi problemi alla circolazione. Il crollo delle due campate era stato provocato dalle abbondanti piogge che avevano indebolito le basi delle due campate, quindi il crollo per fortuna quando la strada era stata chiusa per altri motivi.

Sulla Panoramica si è fortemente interessato il responsabile della protezione civile regionale, Lo Monaco, ex ingegnere capo del Genio civile di Enna, il quale ha cercato in questi anni di risolvere un problema di importanza vitale per il traffico cittadino e provinciale.

F. G.

08/08/2012

«Strade-pattumiera per l'inciviltà dei cittadini»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

«Strade-pattumiera per l'inciviltà dei cittadini»

Mercoledì 08 Agosto 2012 Cronaca, e-mail print

In parecchie zone del Comune di Misterbianco, ed in particolare sulla Via Poggio del Lupo (sia all'inizio della via, incrocio con via S. Catania, sia alla fine, incrocio con Strada per S. G. Galermo) ci troviamo davanti ad un vero e proprio scempio di sacchetti pieni di rifiuti che cittadini incivili lasciano in mezzo alla strada, (davanti ai palazzi, davanti a portoni di abitazioni) rendendo impossibile persino il passaggio delle automobili. Un comportamento ineducato che esaspera i cittadini civili e corretti, che vivono nella consapevolezza che mantenere pulita e decorosa la propria città è l'obiettivo per un futuro migliore per tutti. Purtroppo il fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti è un problema che avanza di giorno in giorno, sempre di più. Siamo davvero stanchi di tutta questa mancanza di senso civico di alcuni utenti che continuano ad ignorare le corrette modalità di smaltimento della raccolta differenziata. Occorrerebbero controlli e appostamenti da parte della polizia municipale e servizi di controllo mirati al rispetto delle normative in materia di abbandono di rifiuti. Occorrerebbe che la neo Amministrazione del Comune di Misterbianco scendesse per le vie del paese ascoltando i cittadini e i loro malcontenti...

Giusy Letizia Percipalle

«Molti consensi per la notte bianca a Fondachello»

In riferimento alla lettera "Fondachello, notte bianca e in bianco" a firma di M. L. G. pubblicata il 5 agosto 2012 nella rubrica "Lo dico a La Sicilia" si precisa quanto segue: Spiace che una manifestazione come la "Notte Bianca" che ha riscosso un grande successo per i suoi contenuti artistici, culturali e ricreativi che ha coinvolto i cittadini mascalesi e numerosi turisti e villeggianti (circa 15 mila), non abbia soddisfatto questa singola persona. Tuttavia giova sottolineare che l'Amministrazione Comune di Mascali ha correttamente interpretato le legittime aspettative di chi voleva trascorrere una serata all'insegna del divertimento con una serata pensata per grandi e piccini senza trascurare minimamente i dispositivi di ordine e sicurezza pubblica. In tema di viabilità la Polizia Municipale di Mascali ha espletato un servizio eccellente impiegando tutto il personale, (non di meno il contributo prestato dai volontari della Protezione Civile Noes, Marconi e Federcaccia), consentendo un regolare svolgimento, in piena sicurezza, della manifestazione non ultimo anche gli ambulanti erano rigorosamente selezionati e posizionati secondo disposizioni della P. M., pertanto nulla è stato lasciato al caso giacché gli stessi organizzatori vi hanno lavorato per circa un mese affinché tutto rispondesse ai requisiti di legge. L'amministrazione comunale di Mascali

08/08/2012

Edifici pericolanti «Serve intervenire»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Edifici pericolanti

«Serve intervenire»

L'assessore Calogero Geraci assicura che l'Amministrazione terrà sotto costante controllo la situazione

Mercoledì 08 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Nella foto due degli edifici pericolanti Lo stato strutturale degli immobili, vetusti e pericolanti in parte retti da travi fatiscenti, è sotto gli occhi di tutti.

Parliamo del fabbricato, ubicato tra la via X Ottobre e la sottostante via Marina Ponente di fronte al plesso scolastico "Giovanni Pascoli". La problematica, mai risolta, è approdata nell'aula di Palazzo San Biagio in quanto, oggetto di un'interrogazione presentata dal consigliere comunale, Carmelo Romano. In particolare si fa riferimento ai lavori di ampliamento di via Marina Ponente I lotto, risalenti al lontano 1987.

Ricordiamo che lo stato in cui versano i fabbricati venne determinato circa 25 anni fa da lavori disposti dal Comune ed eseguiti da una ditta che non attuò misure per evitare lo smottamento del terreno in conseguenza dell'allargamento della via M. Ponente. L'asportazione di terra per allargare la via Ponente, fece smottare la parte superiore del terreno dove si trova la fila di case, causando gravi cedimenti strutturali e gravi lesioni, al punto che il Comune emise un'ordinanza di sgombero, da cui, tra l'altro, scaturì la chiusura di un'attività commerciale.

Il Comune risarcì l'esercente che fece ricorso all'autorità giudiziaria per il danno subito. Il Tribunale di Siracusa nel 2004 condannò l'Ente megarese al pagamento di oltre 232.004,00 euro. Altri proprietari da allora, hanno intrapreso azioni legali, atte a ricevere risarcimento per i danni subiti. L'ultima sentenza risale al novembre del 2009 ed ha condannato il Comune al pagamento di 109 mila euro.

«Constatato lo stato di pericolo che incombe ad oggi - ha sottolineato Romano - e che le case sono adiacenti la scalinata che collega la via X Ottobre a via M. di Ponente, giornalmente attraversata in onorario antimeridiano dai fruitori del mercato rionale del centro storico e durante l'anno scolastico da bambini, non avendo riscontrato alcuna risposta nonostante le reiterate segnalazioni ai dirigenti responsabili degli uffici preposti e, constatato che nulla è stato fatto per eliminare la spiacevole situazione a salvaguardia dell'incolumità pubblica, qualora dovesse continuare la spiacevole situazione, riterrò responsabili i dirigenti degli uffici preposti, ognuno per la propria competenza per qualsiasi danno che dovesse verificarsi a persone o cose e comunque, ritengo doveroso mio malgrado, inviare una dettagliata relazione al prefetto di Siracusa nonché all'autorità giudiziaria».

L'assessore alla Protezione Civile, Calogero Geraci assicura che la civica amministrazione, continuerà a tenere sotto controllo lo stato in cui versa il fabbricato. «Abbiamo già chiamato i proprietari - ha riferito - chiedendo la messa in sicurezza delle case, qualora questi ultimi non dovessero rispondere alla nostra richiesta provvederemo noi».

Il problema è già stato in passato oggetto di ripetute lamentele da parte di esponenti politici, cittadini e degli stessi proprietari dell'immobile. E' stato, tra l'altro, evidenziato anche il fatto che, queste case dovrebbero essere considerate altro luogo storico di Augusta perché furono costruite e abitate da pescatori.

Agnese Siliato

08/08/2012

Polemiche sull'acqua in Consiglio comunale

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

santo stefano quisquina

Polemiche sull'acqua

in Consiglio comunale

Mercoledì 08 Agosto 2012 AG Provincia, [e-mail print](#)

Santo Stefano Quisquina. Si può dire che il grande caldo di questi giorni si è fatto parecchio sentire nell'Aula consiliare dove si è tenuta la prevista seduta del Consiglio. A rendere l'aria incandescente sono stati gli interventi che si sono susseguiti. Molti avevano previsto una seduta breve, giusto il tempo di affrontare i pochissimi argomenti all'ordine del giorno. Invece si è andati avanti sfiorando la babele e, in qualche caso, anche la rissa. I consiglieri prima che il dibattito si animasse, hanno approvato il Piano per la protezione civile. E' stata l'opposizione consiliare a reagire alle dichiarazioni programmatiche del sindaco Leto Barone. Per il primo cittadino il Bilancio della sua Amministrazione, può ritenersi più che positivo malgrado la grave carenza di risorse. Il sindaco ha ricordato le nuove assunzioni al Comune, l'assegnazione di nuovi alloggi popolari, la raccolta differenziata porta a porta e l'eccellenza del servizio idrico. E' stato a questo punto che da parte dell'opposizione si è elevata una vibrata protesta alla luce dell'annoso problema dell'inquinamento dell'acqua dovuto al norovirus. Secondo il consigliere dell'opposizione Capodici, nella relazione del sindaco sono assenti le attività di crescita e di sviluppo del paese. «E' come se il sindaco - ha detto - avesse usato il copia e incolla delle relazioni precedenti». Nel corso della seduta è stato annunciato il transito da un gruppo all'altro di qualche consigliere.

Eugenio Cairone

08/08/2012

In ostaggio dei piromani Nicosia.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

In ostaggio dei piromani Nicosia.

Famiglia salvata all'Educatario. I roghi minacciano le case di monte Oliveto e contrada Castagna

Mercoledì 08 Agosto 2012 Enna, e-mail print

Gli abitanti lasciano le case Nicosia. La città è stata assediata dalle fiamme, divampate dal lunedì all'alba di ieri. Incendi che hanno lasciato distruzione, terrorizzato centinaia di persone, messo a rischio la vita degli abitanti di case, ville, e di un intero quartiere.

E' chiaro che la città è obiettivo di piromani organizzati, con incendi appiccati in luoghi tra loro distanti, uno dietro l'altro. Si è rischiate la tragedia quando, intorno alle 18, le fiamme sono divampate alle falde di monte Oliveto dove sorge un quartiere a cui si accede da un'unica strada stretta e dove far giungere i mezzi di emergenza è problematico. Nella mattinata erano scoppiati incendi di vaste proporzioni in contrada Castagna, da giorni interessata da fronti anche vasti; e, poco più tardi, alle pendici del castello, dove il fuoco è stato appiccato su due versanti. Case minacciate, preoccupazione per una coppia di anziani coniugi poi trovati sani e salvi, Corpo forestale, vigili del fuoco e protezione civile comunale impegnati fin dalle prime ore del mattino.

Quando l'allarme era rientrato, le fiamme sono divampate dopo il tunnel dell'Educatario. Chi le ha appiccate lo ha fatto con l'intento di devastare l'area, scegliendo i punti con vegetazione più fitta, che in pochi minuti ha preso fuoco. Le fiamme hanno raggiunto e circondato per prima una villetta. I cipressi secolari che si trovano a poche decine di metri dalla casa si sono trasformati in torce. La famiglia che ci abita ha rischiato di rimanere intrappolata e, se oggi con ci sono vittime e la casa sia pure con danni all'esterno, è salva lo si deve, come sottolinea il proprietario Corrado Danti, al coraggio degli uomini del Corpo forestale che hanno fronteggiato le fiamme per mettere tutti in salvo.

«In meno di un mese, ben 9 volte è stato appiccato il fuoco sotto casa mia. Se non fosse stato per Nino Bottari, Calogero Lociuro ed il loro comandante Franco Mastrogiovanni, questa volta sarebbe finita male. Ho visto tutti gli uomini della forestale, compresi gli operai, lavorare con coraggio anche a rischio della loro incolumità, per salvare la mia famiglia e la mia casa ed arrestare il fronte prima che arrivasse in via Belviso. Voglio lanciare un appello affinché tutti segnalino qualsiasi auto o persona sospetta».

Le fiamme, sospinte dal vento, hanno proseguito la loro corsa risalendo le pendici di Monte Oliveto, tanto da far scattare il dispositivo per l'evacuazione delle centinaia di famiglie che abitano nel quartiere soprastante. Neanche il tempo di spegnere gli ultimi focolai, che è arrivato l'allarme per monte San Giovanni, dove la fittissima vegetazione ha preso fuoco con bagliori visibili ad oltre 10 chilometri. Le fiamme hanno distrutto alberi secolari e hanno lambito una splendida villa nobiliare. Scene da incubo, con decine di persone che hanno trascorso la notte fuori dalle case. Ieri pomeriggio, il sindaco ha convocato una riunione urgente con tutte le forze dell'ordine, Forestale, vigili del fuoco, volontari per predisporre un piano di coordinamento degli interventi e di prevenzione per individuare i responsabili.

Giulia Martorana

08/08/2012

Ancora temperature «africane» grazie a Nerone

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Il termometro sempre oltre 40°. Coltivazioni e boschi a rischio

Ancora temperature «africane» grazie a Nerone

Mercoledì 08 Agosto 2012 Prima Siracusa, [e-mail print](#)

Nerone non concede tregua e continua ad affliggerci con le sue temperature africane. Gli effetti dell'anticiclone che non intende abbandonarci, perseguitandoci con una colonnina di mercurio che supera i quaranta e non molla nemmeno nelle ore serali, sta rendendo realmente difficile la convivenza con la sua invadente presenza.

A soffrirne di più sono i campi arsi dal sole e le produzioni ortofrutticole estive. Si teme, ora, che gli effetti della calura possano farsi sentire pesantemente sulla vendemmia; arrecando danni non indifferenti agli imprenditori agricoli proprietari di vigneti, che vedono i loro frutti andare incontro a precoci maturazioni, nel migliore dei casi, o a un essiccazione della pianta bruciata da un sole rovente.

Anche per le aree boschive quella che stiamo vivendo è un'estate particolarmente difficile. Crea un continuo stato di allerta per quanto riguarda gli incendi che continuano a imperversare sull'intero territorio provinciale.

Unico dato positivo riguarda la salute. Gli accessi al pronto soccorso, che si temeva si moltiplicassero in modo esponenziale, sono fortunatamente in linea con la media stagionale senza l'atteso picco dovuto a patologie da caldo. Un leggero e fisiologico incremento si è però verificato a causa dell'aumento della popolazione residente, ma nulla di allarmante.

«Le patologie dovute al caldo sono state tenute sotto controllo - riferisce il personale sanitario del pronto soccorso - dai medici di base che hanno provveduto a offrire informazioni corrette, modificare terapie nei soggetti a rischio e fare una giusta campagna di prevenzione. Si sono evitati così, almeno per il momento, gravi malori in anziani e pericolose insolazioni e scottature in bambini».

L'allarme caldo, però, non cessa e quindi bisognerà continuare a prendere le giuste precauzioni; evitando esposizioni prolungate ai raggi solari nelle ore più calde e cercando di tenersi al riparo da repentini sbalzi termici, utilizzando con parsimonia impianti di climatizzazione. Importante sarà anche bere e reintrodurre liquidi e sali minerali persi con la sudorazione.

Nell'affrontare con le giuste accortezze il caldo di certo non ci viene incontro il nostro sistema di trasporto pubblico urbano che andrebbe in questi giorni evitato; in quanto costringe spesso anche persone anziane a lunghe ed estenuanti ore di attesa sotto un sole cocente.

Alessia valenti

08/08/2012

Maxidiscarica data alle fiamme, allarme diossina

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 08/08/2012

Indietro

Contrada Montagna

Maxidiscarica data alle fiamme, allarme diossina

Mercoledì 08 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

rischi per la salute di tutti v. g.) A fuoco una discarica abusiva, lunedì sera, in contrada Montagna.

Le fiamme hanno letteralmente divorato tutti i rifiuti che giacevano nell'area: pneumatici, bottiglie, recipienti e sacchetti di plastica, scatoloni e lastre di eternit abbandonati dagli incivili di turno che scelgono di liberarsene depositandoli per strada, nonostante le sanzioni previste per lo smaltimento irregolare. Dal fuoco una nube nera si è sollevata in aria e l'odore acre prodotto dai materiali che bruciavano si è diffuso nella zona, liberando polveri altamente inquinanti e dannose per l'uomo.

Dall'incendio si sono diffuse nell'atmosfera grandi quantità di diossina, una sostanza altamente tossica e cancerogena, capace di depositarsi sia nei grassi degli esseri viventi sia in quelli degli alimenti, inquinando anche le fonti alimentari e risultando dannosa a lungo termine; essendo una sostanza evaporabile, la diossina può percorrere grandi distanze spinta dal vento, inoltre il suo effetto è più efficace proprio nelle notti d'estate, quando le persone, con questo caldo insopportabile tendono a dormire con le finestre aperte.

Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco del distaccamento di contrada Carlino, i quali hanno lavorato per spegnere il rogo. Inoltre sono giunti sul luogo i volontari della protezione civile Real Soccorso - padre Gioacchino, coordinati dal responsabile Vincenzo Misuraca. Quella in contrada Montagna era sfuggita agli operai del comune che in questi giorni si stanno occupando della bonifica delle discariche abusive. Sfortunatamente non hanno fatto in tempo ad intervenire, possibilmente se quel terreno fosse stato rimesso in coltura già da prima si sarebbe evitato che andassero a fuoco materiali dannosi e quindi il diffondersi di sostanze altamente inquinanti e cancerogene nell'aria. Proprio la settimana scorsa l'amministrazione Corbo aveva avviato gli interventi per la bonifica degli immondezzai sparsi per il territorio. Le operazioni erano state compiute già in contrada Taverna, nei pressi della chiesa della Madonna dell' Aiuto e contrada santa Marta. Intanto la protezione civile ha segnalato la presenza di un'altra discarica, nelle vicinanze di quell'area, e precisamente in contrada Gulfi.

08/08/2012

Il fuoco arriva in centro lambito un distributore

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Il fuoco arriva in centro

lambito un distributore

Un territorio vulnerabile e poca prevenzione

Mercoledì 08 Agosto 2012 Siracusa, [e-mail print](#)

A destra i vigili del fuoco intervengono in città, a sinistra la statua di San Corrado ai ... Incendi: non c'è tregua. Finalmente domato quello di domenica, che ha devastato la vallata prospiciente le contrade Meti e Cozzotondo, ieri pomeriggio ne è scoppiato uno all'ingresso della città dalla parte dei giardini pubblici, esattamente nel terreno incolto dietro la statua di San Corrado.

Grande l'apprensione per il rischio che le fiamme potessero lambire il distributore di benzina della Esso e dunque danneggiare anche le abitazioni. In attesa che i vigili del fuoco intervenissero, le fiamme dalla scarpata sono salite fin al livello della strada distruggendo l'aiuola con la fontanella e disintegrando un lampione. Quando si cominciava a temere il peggio sono arrivati i pompieri che hanno domato le fiamme.

Quanto all'incendio che ha devastato la vallata, il lavoro di spegnimento protrattosi fino a lunedì notte è stato molto impegnativo e ha richiesto per tutto la giornata l'intervento dei vVigili del fuoco, della Protezione civile e del Corpo Forestale oltre a due Canadair.

Spenta l'ultima fiamma, oggi si contano i danni. Per fortuna, a differenza dell'incendio del 2010, quando ad andare in fumo fu l'altro versante della vallata, non sono state registrate morti di animali, perdite di coltivazioni o di abitazioni, anche se alcune case se la sono vista brutta, limitando i danni agli alberi del giardino.

La paura e l'ansia dei residenti delle contrade interessate e oggi dei residenti del centro urbano, di vedere andare in fumo tanti anni di sacrifici però anche stavolta è stata altissima, come la loro rabbia nei riguardi degli enti preposti che non attenzionano come dovrebbero il territorio, salvo poi solidarizzare a parole quando accadono situazioni di questa gravità. Pur comprendendo la difficoltà di gestire un territorio esteso come quello di Noto e della provincia, non si comprende perché non si faccia un'adeguata prevenzione per salvaguardare il patrimonio naturale.

I metodi ci sono, a cominciare dal rafforzamento dei muri a secco e alla rimozione delle sterpaglie dalle strade a partire da giugno. Nonostante campagne «tolleranza zero» di ogni genere, spesso questi enti dimenticano di ripulire ciò che è di loro competenza, col risultato che le erbacce sui cigli delle strade si trasformano in alberi fitti. Altro punto cruciale è legato all'esigenza di far sì che l'ordinanza anti incendi sia rispettata e agisca coattivamente nei riguardi dei proprietari che lascino i loro terreni incolti. Spesso infatti la beffa sta proprio nel fatto che, a fare le spese dell'incuria siano proprio i proprietari diligenti i cui terreni confinano con queste lande dove il fuoco, con somma gioia dei piromani, alligna con facilità e si propaga rapidamente.

Un dato purtroppo è ormai certo: che la distruzione del patrimonio naturale, attribuita nei decenni passati a fenomeni di autocombustione, è di natura dolosa o colposa. Da qui l'esigenza di promuovere l'attività di previsione e prevenzione, anziché intervenire nella fase dell'emergenza.

Cetty Amenta

08/08/2012

Tagliati 15 milioni

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Tagliati

15 milioni

Mercoledì 08 Agosto 2012 Prima Agrigento, e-mail print

I consiglieri comunali di Grande Sud (Cicero, Gibilaro, Gramaglia e Patti) sono entrati in possesso di una recente deliberazione della giunta regionale che stornava dai 20 milioni di euro destinato al rischio idrogeologico della collina dove sorge la Cattedrale, 15 milioni da destinare alla provincia di Messina. Dura la reazione dell'amministrazione comunale guidata da Marco Zambuto

frequente28

08/08/2012

«I forestali piangono Pizzuto»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Nicosia. Il 42enne morto nello spegnimento di un incendio sarà il simbolo della lotta dei precari

«I forestali piangono Pizzuto»

Mercoledì 08 Agosto 2012 Enna, e-mail print

Michele La Porta discute con altri dirigenti sindacali Nicosia. Afflizione e profondo cordoglio ha destato la morte del 42enne bracciante Francesco Pizzuto, soprattutto tra i forestali che costantemente e quotidianamente si occupano della difficile, quanto pericolosa, lotta contro gli incendi boschivi.

Francesco Pizzuto che è morto durante le attività di spegnimento di un rogo divampato a Castronovo di Sicilia, in provincia di Palermo. Al dolore della famiglia si sono associati, tra i tanti, anche i forestali stagionali iscritti al "Sifus" (sindacato forestali uniti per la stabilizzazione).

«Il grave lutto determinatosi a Castronovo di Sicilia, dimostra ancora una volta - ha dichiarato il segretario provinciale del Sifus, Michele La Porta - la funzione fondamentale dei Vigili del Fuoco, del corpo forestale, delle forze operative stagionali che assolvono il compito non solo di tutelare il territorio in periodi, come l'attuale, ad alto rischio incendi, ma anche quello di salvaguardare l'incolumità degli abitanti nei frangenti di grave pericolo. Tali valutazioni, evidenziano la necessità di rendere efficace la programmazione finalizzata alla tutela delle aree verdi, forestali, dei parchi urbani e periurbani, nel mantenimento degli equilibri naturali fondamentali del territorio e quindi della nostra vita. In questo senso la Regione Siciliana che gestisce il comparto - continua il dirigente sindacalista - ha grandissime responsabilità nella programmazione degli interventi. Il cuore dei provvedimenti non può non coincidere in un quadro di legge adeguata alla stabilizzazione di tutti i braccianti forestali, ai quali, al contrario degli attacchi e delle derisioni scagliate da politici, va fatto un plauso per il loro quotidiano compito a difesa del vasto patrimonio boschivo della Sicilia».

Un esempio di abnegazione al proprio compito, quello del compianto Francesco Pizzuto, che desta innanzitutto una commossa ammirazione da parte dei colleghi e di tutte le persone a conoscenza della sua personale tragedia: quella di un siciliano che ha pagato con la vita bruciata il suo impegno di servizio.

«La lotta per la stabilizzazione - termina di dire il segretario del Sifus, La Porta - è l'unico modo adesso per onorare e piangere questo grande eroe forestale; il resto, non sono altro che chiacchiere occasionali che si fanno in queste gravi circostanze».

Carmelo Loibiso

08/08/2012

Marittima

TRASPORTI Il sindaco di Ustica attacca la Regione «Non c'è ancora nessuna novità dalla Regione sull'affidamento alla Compagnia delle isole (ex Siremar) dei trasporti via mare per Ustica, le Egadi e Pantelleria delle merci e merci pericolose che non possono viaggiare sui mezzi di linea». Lo ha detto il sindaco di Ustica (Palermo), Aldo Messina. «Per evitare che la Regione lasci l'isola senza soluzioni prosegue ci siamo attivati affinché il martedì e il giovedì le merci pericolose viaggino con la motonave Isola di Vulcano, per motivi di sicurezza, senza passeggeri, e che negli stessi giorni l'aliscafo Siremar parta da Palermo alle 9.30 con i passeggeri e gli autisti dei mezzi». Oggi il sindaco dovrebbe anche emettere l'ordinanza di protezione civile per autorizzare i mezzi a scaricare i rifiuti nella discarica di Castellana, essendo quella di Bellolampo inagibile. NOMINE Forcieri presidente di «Ligurian ports» Luigi Merlo, dopo la recente nomina alla presidenza di Assoport, passa il testimone di Ligurian Ports al Presidente dell'Autorità Portuale della Spezia Lorenzo Forcieri. La nomina di Forcieri, che è stata proposta da Rino Canavese, presidente del porto di Savona, è stata ratificata ieri dall'assemblea dell'Associazione dei porti liguri riunita a Palazzo San Giorgio. Lorenzo Forcieri resterà in carica alla presidenza dell'associazione sino alla fine del 2013.

Ambiente: monitoraggio Regione Sicilia su incendio, lavare verdure

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ambiente: monitoraggio Regione Sicilia su incendio, lavare verdure"

Data: **08/08/2012**

Indietro

Ambiente: monitoraggio Regione Sicilia su incendio, lavare verdure Adnkronos News - 12 ore fa

Palermo, 7 ago. (Adnkronos Salute) - Lavare accuratamente prima dell'uso tutti gli alimenti di origine vegetale per rimuovere le eventuali polveri deposte; non sospendere l'allattamento al seno perché, come sostengono le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità, il latte materno costituisce un importantissimo fattore di protezione per il bambino oltre che il nutrimento ideale; adottare tutte le buone prassi igienico-sanitarie e attenersi alle regole già individuate dall'assessorato della Salute per affrontare l'emergenza caldo. Sono queste le più importanti raccomandazioni ai cittadini che emergono dal tavolo tecnico interistituzionale insediato ieri dall'assessore per la Salute della Regione Sicilia, Massimo Russo, con l'obiettivo di affrontare la delicata vicenda legata al rogo della discarica palermitana di Bellolampo (Palermo).

"In queste circostanze - ha sottolineato Russo - è molto importante il coordinamento delle azioni di tutti i soggetti coinvolti in questa emergenza. La situazione è sotto controllo ma soltanto la raccolta, l'analisi e il monitoraggio di tutti i dati più importanti potrà darci l'esatta misura del reale allarme per la popolazione. Seguiremo l'evolversi della situazione insieme ai vertici del Comune di Palermo e di tutte le altre istituzioni regionali impegnate nella gestione dell'emergenza della Protezione civile regionale, che hanno condiviso l'esigenza di un unico coordinamento che si preoccupi di riportare la situazione alla normalità in tempi brevi". Il tavolo tecnico ha deciso il monitoraggio costante dei potenziali inquinanti sull'ambiente (acqua, aria e suolo) e sulla catena alimentare a tutela della salute pubblica a cui seguiranno bollettini informativi destinati alla cittadinanza. Un'altra riunione del tavolo è prevista per oggi.

Intanto, secondo quanto ha scritto su Twitter il Comune di Palermo, questa mattina "saranno ufficiali i dati dell'Arpa sulla diossina. Non ci sono stati casi acuti di ricoveri. Con i dati certi valuteremo a lungo termine".